

INCONTRO TEMATICO BOCCA DI PORTO DI LIDO SUD

13 giugno 2018

Giuseppe Fiengo – Amministratore Straordinario Consorzio Venezia Nuova

Buongiorno a tutti. Comincio dicendo quali sono le opere che il cronoprogramma inviato dal Consorzio al Provveditorato prevede per la bocca di Lido San Nicolò. Per la spalla sud sono previsti 5.000.000 di euro: qui c'era una gara che, per ragioni tecniche proprio perché erano stati individuati in modo non corretto le qualifiche che dovevano servire, non potevamo aggiustarlo senza alterare la concorrenza, abbiamo fatto un provvedimento di ritiro, che non significa revoca ma mero ritiro. Poi abbiamo la spalla nord, sempre mascheramento architettonici per € 2.760.000 anche qui richiesta di gara da parte del Provveditore. Vediamo come va a finire, perché proprio ieri nel corso del nostro comitato, le imprese associate al Consorzio hanno detto che le gare devono essere solo per le opere elettromeccaniche, quindi la tesi è questa. Noi avevamo seguito le indicazioni del Provveditore però c'è questa contestazione da parte delle imprese. Poi, opere di completamento pavimentazioni e recinzioni: queste due opere sono tecniche, il progetto è di Thetis, inizio attività da aprile 2018 a novembre 2019. Penso che questi due mascheramenti stanno slittando per le ragioni che vi ho detto. Poi, per il progetto di sistemazione dell'isola spalla nord seconda fase è previsto € 1.160.000, febbraio 2018 per la fase progettuale è la progettazione in corso da parte di Technital. Poi sistemazione finiture edifici area di cantiere San Nicolò a finire, anche questo affidato a Technital che è il progettista di tutto il sistema, € 2.800.000 l'importo dei lavori, che comincia a gennaio 2019, barriera demolizione piastre prefabbricazione cassoni e massi in calcestruzzo non è prevista ancora in convenzione però è prevista nel cronoprogramma per € 2.163.000, inizio lavori giugno 2018 fine marzo 2020. Più o meno finiscono tutti quanti tra il 2019 e il 2020. Infine Piano Europa: valorizzazione ambientale litorali la previsione di spesa di € 2.000.000 è generale e la progettazione per ora sta in mano al Consorzio Venezia Nuova, nel senso che probabilmente lo farà Thetis prevalentemente; poi monitoraggio del Piano Europa sono in mano a Thetis e Agriteco, sono già in corso se ho capito bene. Valorizzazioni ambientali anche qui c'è un budget di € 5.000.000 da definire e quindi la progettazione anche qui ad Agriteco e Thetis e Consorzio Venezia Nuova. Questi sono i dati, su questi dati manca il collegamento degli stessi con il progetto predisposto dallo luav, però queste sono le disponibilità e le cose che dobbiamo fare.

Vi dico un primo commento sono un po' preoccupato dal fatto che questi lavori prevalentemente edili o prevalentemente il 58 e il 52 siano affidati a Technital, perché insomma voglio dire Technital è il nostro progettista quello sostanziale su come deve far funzionare il Mose. Quindi voglio dire e non so oddio poi voi sapete bene che essendo Technital un soggetto anche un ottimo progettista strutturale anche, va bene così, però voglio dire ieri proprio ho lanciato nel corso della riunione con tutte le altre imprese e col comitato un grido d'allarme: cioè in un contesto come questo i progetti sono molto pochi, perché le forze del Consorzio non state destinate moltissime tante a rimettere a posto i progetti che erano andati a gara e che avevano, tenete presente erano progetti che erano stati redatti dal 2006-2008 di impianti, approvati qualcuno nel 2013, qualcuno nel 2014, qualcuno nel 2012 man mano che si facevano le gare, ma devo dire erano rimasti gli stessi e 10 anni in materia di impianti implica problemi seri. Erano stati spezzettati... stiamo facendo un lavoro... non solo, ma erano tutti i progetti messi in gara - poi alla fine ci lamentiamo se andiamo lenti - ma erano stati tutti i progetti messi in gara senza computi metrici estimativi per cui prima di fare le varianti abbiamo dovuto ricostruire dalle schede i pagamenti a che cosa corrispondeva i computi metrici estimativi, immaginate il lavoro e anche la riottosità anche delle nostre strutture a fare questo lavoro. Quindi questo è quello che abbiamo trovato. Detto questo lascio la parola a Gambillara che deve integrare questi aspetti tecnici e poi al professore che così ci illustra che si può fare con questi soldi e con questa roba.

Massimo Gambillara - Consorzio Venezia Nuova

Sulla tabella appena mostrata volevo solo aggiungere che dal punto di vista civile le opere che mancano che sono opere di ripristino, a parte i due mascheramenti, le altre sono tutte attività di finitura, perché di fatto mette una recinzione piuttosto che sistemare alcune aree di pavimentazioni sono finiture che possono tranquillamente interfacciarsi con l'aspetto magari architettonico, di finitura superficiale sui muri, piuttosto che sulle pavimentazioni. Mentre sul punto relativo alla demolizione delle piastre aggiungo solo che in realtà è su San Nicolò ma solo per una questione finanziaria perché trattasi della demolizione delle piastre ovvero delle fondazioni fatte sull'area di Malamocco per la prefabbricazione dei cassoni di San Nicolò per cui questa è un'attività che si collega al tema che affronteremo probabilmente la settimana prossima, sull'area dove sono stati prefabbricati i cassoni, questo era solo un appunto. A San Nicolò non devo demolire niente.

Giuseppe Fiengo - Amministratore Straordinario Consorzio Venezia Nuova

Il tema, che poi riguarda un po' tutte le aree, se queste opere, esterne prevalentemente ma il discorso varrebbe anche per le opere interne, perché se fosse così, essendo limitrofe o addirittura accostate ad aree SIC o aree di protezione integrale, necessitano o meno di Vinca. Vi devo dire che il problema non è mai stato visto, almeno da me, perché c'è un parere del Comune di Venezia sull'area di San Nicolò che dice no Vinca.

Monica Ambrosini - Consorzio Venezia Nuova

Per il recupero della tutela dell'area zps sic e zps di San Nicolò si riporta la valutazione di incidenza se necessaria verrà elaborata dall'osservatorio naturalistico della laguna del Comune di Venezia e il parere su quel protocollo di intesa fra Comune di Venezia, Magistrato alle Acque, Municipalità per il recupero e la tutela dell'area SIC e ZPS di San Nicolò è di non necessità della Vinca.

Giuseppe Fiengo - Amministratore Straordinario Consorzio Venezia Nuova

Io sono abituato a vedere quello che c'è. La mia opinione, ma questa è un'opinione di quelle poche cause fatte dall'Italia contro l'Italia in materia di Vinca a cominciare dalla discesa famosa pista e cose che so già le ho fatte tutte io in Corte di Giustizia qualcuna l'ho persa qualcuna l'ho vinta. L'idea è questa: se coloro che hanno cura l'area protetta, il WWF, la LIPU, ritengono di evidenziare elementi di interferenza ben vengano perché direi sono elementi che non sono stati a suo tempo raccolti, quindi tranquillamente, perché se ci sono interferenze si valutano, si pesano e si vedono, quindi voglio dire è stata recepita l'osservazione e vediamo che cosa c'è da fare, perché da un lato che ci sia una conservazione sostanziale delle aree da conservare è pacifico, non vorrei che ci fosse un atteggiamento soltanto preclusivo, l'ostacolo giuridico me ne strafrego, detto proprio brutalmente, mentre l'ostacolo sostanziale mi interessa, che poi è una logica molto europea. Le Corti Europee oramai giudicano così non giudicano sul problema solamente formale. Tranne una volta, sui rifiuti quando mi dissero che dovevo per forza levare rifiuti, il mercurio che stava sotto il porto di Augusta per cui se tiravo fuori il mercurio fuori dal porto di Augusta inquinavo tutto il Mediterraneo perché per grazia di Dio che ci aveva pensato a tombarlo Madre Natura, mettendoci sopra 40 cm di sedimenti che impedivano al mercurio. e vabbè è stata una tesi della Corte di Giustizia e non ci posso far niente quindi voglio dire la mia è una visione sostanziale, ci mancherebbe altro, quindi non sposo nessuna teoria quando vediamo le cose con precisione sono pronto a vedere ci mancherebbe altro che faccio una cosa che non vuole l'Unione Europea. Quindi, per quanto mi riguarda, poi le decisioni le prende l'autorità regionale, il provveditorato e tutti gli altri però per quanto mi riguarda questa è la mia opinione. Se vuole finire su questo perché è un tema sul quale non riesco ancora... ben vengano le vostre osservazioni sostanziali.

Marco Zanetti - Venezia Cambia

C'è un'altra osservazione oltre a questa che comunque si può verificare molto velocemente con l'ufficio preposto della Regione ce l'ho presente che è di difficile lettura, io sono Marco Zanetti, di Venezia Cambia e altre associazioni, la progettazione che abbiamo in esame rispetto alle opere di ingegneria che andrebbero abbellite, coperte, mascherate. Quindi direi che è necessaria una rappresentazione con i numeri, metri cubi, metri quadri, altezze di quello che è l'input e cioè le opere di ingegneria, di quello che si va a coprire dalla relazione tecnico illustrativa non si capisce molto bene.

Massimo Gambillara - Consorzio Venezia Nuova

Faccio il più rapidamente possibile il quadro dello stato attuale dei lavori a Lido, noi oggi ci concentriamo sul lato San Nicolò, quindi sull'isola artificiale, che è stata realizzata, e sulla spalla sud, dove ci sono attualmente gli edifici di spalla. L'isola artificiale di fatto aveva due funzioni, quella di separare la bocca di Lido in due barriere, che fossero modulari rispetto allo sviluppo, che poi è stato fatto con le paratoie e dall'altro quella di ospitare di fatto la città degli impianti che governa e gestisce entrambe le barriere quella di Lido - Treporti e quella di San Nicolò. Siamo sulla bocca di Cavallino Treporti attualmente e sono completate tutte le opere civili e marittime, qui c'è l'edificio di spalla Ovest, qui si è in attesa di accogliere le macchine dell'impianto di ventilazione della barriera, che verranno posizionate sulla copertura attuale dell'edificio. Sono già sistemate la pavimentazione all'interno di quest'area qui dove c'è una terrazza sostanzialmente questo edificio diciamo di spalla. Questi sono gli ingressi alle due gallerie principali e secondarie è qui sopra le macchine di ventilazione. Abbiamo cercato di rispondere giustamente alle osservazioni più avanti vedrete anche dalle macchine montate in alcune situazioni. Questa è una vista dall'alto dell'isola questa settimana sempre guardando verso Cavallino Treporti questa spalla ovest e qui si intravede questi edifici qua questi elementi sostanzialmente il tunnel di collegamento tra la spalla ovest della cittadella e queste sono le uscite di sicurezza dal tunnel che collega la città dell'impiantistica con la spalla, perché ripeto la cittadella alimenta le due spalle. Ecco da qua invece stiamo tralasciando verso San Nicolò e quindi questa è la cittadella impianti che è delimitata da un muro di cinta, che quindi separa l'area tecnica dall'aria che potenzialmente è un'area diciamo pubblica, fatemi passare, quindi un'area a disposizione per posizioni diverse dal Mose e questa è lato mare della scogliera siamo arrivati all'isola da qua questa, per orientarci, abbiamo detto è la spalla Ovest con Cavallino questa è l'isola queste è spalla nord di San Nicolò, questo è il muro, questa è l'area diciamo Laguna dove qua come poi il professore sicuramente rappresenterà al meglio è una zona di sostanziale accesso insomma siamo al limite di spalla Nord dove c'è un elemento diciamo di accesso sempre dall'esterno pubblico, chiamiamolo pubblico, che potrebbe essere utilizzato per funzioni diverse... ecco qua ci sono disposizioni per eventuali bagni. Ecco qui accediamo all'isola questo che si vede qui è l'edificio di spalla Nord ovvero quello che è definito come edificio di controllo per entrambe le spalle le barriere. Questi visti dall'alto invece sono gli edifici tecnologici che sono realizzati all'interno della Cittadella in particolare, adesso qua c'è una rapida presentazione dei limiti principali e comunque edifici ci sono nel gruppo compressore elettrico e gruppo elettrogeno. Questi sono gli elementi che appaiono al di fuori altezza diciamo intorno 4 metri e mezzo 7 m in alcuni punti sono 7 m però parliamo di strutture che vanno sotto di un piano, mediamente, un piano di 7 metri quando non ce ne sono due.

Attualmente stiamo portando le macchine dentro gli impianti e dentro gli edifici. Questo ad esempio è un gruppo elettrogeno sono elementi di 14 tonnellate che vengono posizionati nell'edificio gruppo elettronico calate giù dai pozzi è messo in posizione quindi queste sono attività attualmente in corso... perché di opere civili abbiamo in completamento di una parte della spalla Nord sostanzialmente quello che va avanti e sono la parte impiantistica e di fornitura installazione di macchine e parte impiantistica. Questa è una foto della settimana scorsa quindi sono recentissime. Questo è, ripeto, un gruppo elettrogeno che viene calato dall'alto quindi all'interno dell'edificio Questa è la vista di spalla Nord dove qua ripeto c'è un ufficio di controllo. Questo è un elemento secondario comunque di fatto un magazzino no allora i macchinari sono questi qua che vede qui questi sono la parte di quando parlo di edifici di macchine per la ventilazione sono in quest'area qui questo invece la parte diciamo è abitata con me sala di controllo Questo invece la parte esterna che le stesse macchine le potete trovare quando sono fornite sulle altre spalle perché ripeto è difficile sì... adesso le faccio vedere abbiamo 17 metri solo quando ci sarà il mascheramento oggi non c'è

mascheramento E queste sono le macchine dall'altra parte la sala di controllo. Questa pianta è una sezione. Eccola qua vediamo...le quote sono 950 se non sbaglio 950 il pavimento c'è il posizionamento delle macchine e quindi...Non hai preso va bene andiamo avanti allora... rispetto al pavimento dove vengono poi sistemate tutte le macchine che sono queste ...vediamo qui sopra... abbiamo un ingombro adesso questo è un 3D possiamo contarlo eccetera io vi dico quello che risulta: allora non è tanto la macchina ma sono un po' le tubazioni ... abbiamo quote come massimo arrivano a 6 metri e 50 quindi fate conto 6 metri 50 + 6 metri 50 arriviamo ai 15 che più o meno sono quelli che noi andiamo a mascherare. 6 metri di struttura impiantistica quindi macchinario più tubazioni e canale.

Questa è una vista dall'alto quello che abbiamo visto prima quindi la parte dell'edificio di controllo, una darsena con dei ponticelli che sono ...si vede da una foto adesso qui andiamo forse prima torna indietro.. eccolo qua vedete qui il collegamento tra l'area diciamo dell'ufficio di spalla dove ricordo ci sono i ponti di collegamento giù fino alle gallerie che collegano con la parte impianti avviene tramite questi ponticelli che sia un elemento di passaggio cavi impianti che è un elemento stradale diciamo di accesso con mezzi non eccessivamente voluminosi per arrivare dentro qui che ci sono dei ponti per portare giù il materiale. Questa è un elemento assolutamente momentaneo è una piarda che viene utilizzata nell'ambito di pulizia a Treporti della barriera di sedimenti viene posizionata viene riportato materiale qui e poi da qui viene prelevato e portato in barena attualmente non è quella stata avviata questa attività è stata solo fatta la predisposizione di questa fossa di transito. Questo invece è una parte del capannone in isola c'è un capannone che è un elemento transitorio perché ha permesso e permette provvisoriamente la mobilitazione delle barriere di Lido Treporti in quanto ci sono stati messi dentro gli impianti definitivi macchine definitive in posizione provvisoria per permettere la mobilitazione fintanto che la cittadella diventi operativa al 100%. Così come questa piarda è assolutamente anche questa provvisoria finché vengono finiti tutti i lavori poi verrà dismessa. La distinzione tra le aree prettamente tecniche del Mose sulla spalla lato Cavallino è quello che avete visto prima come muro diciamo quindi questa parte qui, la cittadella, gli impianti compreso il molo mentre tutta la parte centrale da qui diciamo è assolutamente un'area non funzionale al Mose e che quindi è libera per eventuali utilizzi.

Carlo Giacomini – Ecoistituto Veneto

Una domanda su questa immagine la parte in acqua area contigua a quella riva rettilinea fronte mare sotto pesante se è stata alterata, è stata sopraelevata nel fondale e alle quote originarie, era in origine pensata una berma soffolta a meno 1 meno ... questa infatti rispetto alle quote è sotto l'acqua ...la profondità ha la profondità originale del canale di bocca.. è stata rilevata almeno meno 1 meno mezzo come era nel progetto di massima... c'è una berma...

Massimo Gambillara - Consorzio Venezia Nuova

Questo è un accenno su quello che poi il Professor Magnani spiegherà sulla parte di mascheramento quindi andare veloce e velocemente che su spalla Sud invece siamo lato San Nicolò quindi dove c'è la parte dietro qui di fatto le attività sono anche qui concluse manca dal quadro iniziale presentato all'inizio è solo la sistemazione attorno all'area e quindi la recinzione e la pavimentazione e impianto di smaltimento acque piovane ma per il resto l'edificio è completato. Anche qui è un edificio che ha solo funzione di raccogliere la metà delle macchine che alimentano dal punto di vista della reazione le gallerie non c'è nessun'altra funzione quindi tutta un'aria di fatto non utilizzata, è solo una parte legate all'impianto all'edificio.

Carlo Magnani - Università Iuav di Venezia

Prendendo la parola chiedo scusa a chi era qui anche l'altra volta, ma debbo ripetere alcune questioni. Non vorrei che da queste riunioni emergesse l'idea che il paesaggio è qualcosa di cui ci si occupa una volta finite le opere... tant'è vero che una delle delibere del Comitato Superiore per i Beni Culturali, che sono arrivate nel corso dei lavori, invitava Consorzio Venezia Nuova e Iuav a concepire unitariamente ingegneria, architettura e paesaggio e, trovandoci d'accordo dal punto di vista scientifico, naturalmente è quello che

abbiamo cercato di fare. E naturalmente ciò ha reso molto più complicato il percorso, ma non vorrei che qui serpeggiasse l'idea che i gerani si mettono sui balconi una volta fatto l'edificio. Riprendo una delle immagini che avevo mostrato l'altra volta, nel senso che questi sono il tipo di disegni e di elaborati che c'erano stati dati ad inizio lavori. L'isola era pensata come una piattaforma tecnica, ad un'altezza sul medio mare di 3.50m, perché era la quota considerata di salvaguardia delle dighe mobili; in sostanza era una piattaforma tecnica con disposti sopra una serie di manufatti, che non si sapeva bene come fossero fatti, quanto fossero alti. Era una fase di lavoro dove bisognava dire che non si vedeva niente e questa era una delle grandi falsificazioni diciamo, delle manipolazioni dell'informazione, e questi erano i disegni... Questo per riprendere il discorso dei bassi fondali. Naturalmente il sistema dei vincoli erano il parallelismo delle rive dove dovevano muoversi le paratoie e delle ipotesi di dighe sommerse, chiamiamole così, nel senso di accompagnare il basso fondale esistente nel fronte dell'isola con un suo rafforzamento e un suo controllo di fatto, e delle dighe sommerse che simulavano dei moli e che, a un primo esame che abbiamo fatto, costituivano di fatto un pericolo per i natanti. Per chi ha esperienza di giri in laguna, immaginate di trovarvi degli scogli sotto il pelo dell'acqua, a seconda di come va la marea non è una piacevole sorpresa. Questo, diciamo, è lo schema finale, giusto per mostrarvelo subito... una delle prime preoccupazioni - riprendo quello che dicevo l'altra volta chiedo scusa a chi era presente - una delle prime preoccupazioni è stata quella di cercare di capire dove stavamo, cosa c'era attorno e non vi nego che ci ha un po' stupito il tipo di perimetrazione delle aree protette. Questa è quella del Cavallino, la fonte è il volume della Provincia, dove è vero che si possono fare questo tipo di fotografie, ma è anche vero che quella parte di dune, per come le ho viste io all'inizio, erano un luogo di esercitazione per il motocross. Altro aspetto un po' ridicolo, il tipo di perimetrazione delle aree del Lido dove vengono naturalmente lasciati fuori alcuni ambiti già antropizzati, non si capisce come si possa proteggere a sinistra si è a destra no di una diga rossa, dico questo per amore di polemica nel senso che uno dei primi elaborati con cui abbiamo cercato di confrontarci era il tentativo di capire, immediatamente abbiamo cercato di renderci conto di dove stavano queste aree di cantiere del Mose e a contatto con che cosa, sia nel caso del Cavallino che nel caso del Lido stavano a contatto con delle aree protette. Quindi questa è stata una delle prime operazioni da cercare di condividere con i nostri interlocutori che, come avete anche sentito dagli interventi precedenti, erano molto più preoccupati degli aspetti elettromeccanici che non degli aspetti paesaggistici. Questa è un'altra delle proposte che abbiamo cercato di avanzare: ci sembrava che il fatto di collocarsi in una bocca di porto, con un andamento delle maree, esposta al sole, eccetera c'era la possibilità di utilizzo dei pannelli fotovoltaici sopra gli edifici, in maniera non dico di contribuire interamente al consumo di energia elettrica, ma un piccolo contributo si poteva dare. Altro discorso sarebbe quello del rapporto con le maree e correnti marine.

Questi disegni, che stanno anche in parte nella mostra, sono il tipo di interlocuzione che un po' è quello che risponde alle domande che stavate facendo voi, cioè di che cosa stiamo parlando, quanto è alto, quanto è grande, di che tipo di materiali è, che è una delle preoccupazioni che ovviamente ci ha sempre accompagnato, così come il tentativo di pensare unitariamente questo sistema di spazi, confrontandosi con la differenza dei punti di applicazione, ma cercando di mantenere una conformazione, un'immaginazione unitaria. Poi ci sono questa serie di elaborati che rispondono a un altro criterio, a un altro tipo di domande cioè se le aree di cantiere sono così grandi, che cosa a fine cantiere poi effettivamente è inaccessibili al pubblico? quali sono le parti effettivamente inaccessibili per far funzionare gli impianti? qui vedete lo schema di Cavallino-Treporti, le parti effettivamente inaccessibili sono quelle nere, in questo caso l'idea è il giallo è più urbano, diciamo una parte pavimentata, non necessariamente asfaltata, pavimentata e le parti in bianco sono quelle che possono diventare più naturalistiche, in questo caso noi pensavamo a supporto e anche a rafforzamento dell'area delle zone protette, che sono queste e la parte in nero effettivamente quello inaccessibile. Lo stesso dicasi per l'Isola, poi vedremo perché siamo arrivati a questa conformazione: anche per l'Isola vedete le parti in nero sono quelle effettivamente inaccessibili, le parti in giallo sono quelle con la pavimentazione, quelle rosse per esempio sono righe con pavimentazione di legno e il bianco è lo spazio disponibile a piantumazioni. Lo stesso dicasi per San Nicolò: la parte degli impianti è solo relativa al molo, con una piccola aggiunta, e il resto è disponibile e anche in questo caso lo spazio che emerge dall'acqua come nuova terra, chiamiamola così, avevamo pensato in connessione con le aree SIC e rafforzamento delle aree SIC, ad accompagnamento verso il molo delle aree SIC. Questo è stato il primo passaggio, quello che ci confortava in questo tipo di riflessioni era la consultazione delle mappe storiche,

della formazione dei terreni alla bocca di porto di Lido. Qui vedete le diverse date e la realizzazione dei moli rappresenta bene un progetto esclusivamente di ingegneria che si è posto unicamente il problema di rendere navigabile la bocca di porto, trascurando il resto: ha trascurato il fatto che le correnti avrebbero accumulato terra a Cavallino-Treporti, molto meno al Lido - le correnti vengono da Nord - che Sant'Erasmus, che era un'isola per così dire fronte mare sarebbe diventata un'isola difatti interna alla laguna, e quelle che noi oggi chiamiamo aree SIC sono aree che sono state abbandonate, e che solo grazie all'abbandono hanno potuto sopravvivere e arrivare sino a noi in forma di eredità.

Altra riflessione fatta sull'isola e che riprende quella che abbiamo fatto insieme la settimana scorsa: se la quota di salvaguardia dal mare, quella che determina l'altezza delle paratoie mobili, è 3.50m sul medio mare, una delle domande che abbiamo fatto è perché la parte interna dell'isola deve avere la quota 3.50m se sono già state disposte le paratoie a salvaguardia della laguna? La domanda era: si può abbassare quella sponda dall'isola per renderla accessibile alle piccole imbarcazioni lagunari? dopo un po' di riflessioni la risposta è stata sì, fatto salvo questo allineamento che è la quota di solaio delle gallerie. Da quel punto in poi si poteva scendere fino all'ambito lagunare.

Secondo ragionamento: dato che le zone nere sono riservate agli impianti, come sono le recinzioni? E lì c'è stato detto: ci sono delle recinzioni metalliche, probabilmente hanno delle linee elettrificate... Faccio una piccola digressione: io avevo delle bambine piccole in quegli anni lì e l'idea che toccassero delle linee elettrificate mi ha lasciato un po' perplesso. E quindi abbiamo cercato di ragionare su un altro tipo di separazione di quella che si chiama il recinto, piuttosto proponendo di farla attraverso una variazione di quota, quindi pensando che la piattaforma gli impianti che già aveva delle necessità di emergere dall'isola, potessero separarsi dal resto dell'isola, che continuavamo a pensare come una parte di fruizione pubblica, attraverso una differenza di quota. Questo suggerimento, questa discussione diciamo si è rivelata poi molto utile per l'esecuzione dei lavori e per la disposizione degli impianti, quindi modellazione del terreno, abbassamento delle quote della riva verso l'isola, emersione delle dighe che erano subacquee per renderle visibili ai natanti, e qui vedete un po' di disegni della difficoltà di trovare poi la morfologia dell'isola, questi sono alcuni ma ce n'è tanti. Così come il tentativo di capire - giustamente prima si chiedeva dalle pareti subacquee - perché una parte del contesto significativo è sotto l'acqua e quindi qui vediamo il tracciato delle parti del basso fondale come era, e invece come dovrebbe essere stato modificato accompagnando la piattaforma dell'isola. Ci sembrava opportuno avere la stessa linearità nella disposizione fronte mare del fronte dell'isola nel senso che questa riprende la linearità un po' di tutte le spiagge compreso quello di Sant'Erasmus piuttosto che avere una forma sagomata e curva, così come ci piaceva pensare a quella che abbiamo chiamato spiaggia - che non è necessariamente di sabbia, è un prato verso il bacàn per intenderci - ci piaceva pensarlo come un sistema che faceva parte di terre che cominciavano ad emergere, alcune anche con degli alberi d'alto fusto, e che quindi ci piaceva pensare a questo bacino d'acqua come bacino e frequentato ampiamente da Veneziani. Quindi l'isola di fronte dell'isola poteva fare instaurare un dialogo con questi altri elementi.

Queste sono alcune sezioni che cercano di far capire come gran parte dei problemi stanno sotto la quota che noi vediamo, gran parte problemi nel senso anche di vincoli, e qui ragionavamo su come è fatto quest'isola, quali sono le stratigrafie, come in altri paesi i fronti delle isole possono essere fatti, il rapporto tra piante d'alto fusto e arbusti, che tipo di materiali, in questo caso pensavamo pannelli di cemento bianco tipo Portland che però sono un po' delicati e costano, quindi poi alla fine siamo arrivati al cemento normale a vista seppure controllato per resistente il salino eccetera, l'uso del cotto a vista e della pietra d'Istria. Riprendo una delle domande che è stata fatta l'altra volta, per esempio pensavamo che nelle scogliere rivolte verso terra ogni 10 metri potrebbe esserci un masso colorato con quella che alcuni miei amici chiamano una "sciona" ma non è stato possibile. Che cosa poteva essere, come ci siamo immaginati quest'isola. Intanto come un'isola che appartenesse al sistema laguna quindi fosse accessibile, da qui una riva con degli attracchi possibili, in questo caso protetta ovviamente un po' da un pontile, una riva con scogli che degradano possibilmente dolcemente verso l'acqua, quella che abbiamo chiamato spiaggia che in realtà è un prato e i moli tirati a vista.

Il famoso disegno tecnico da cui sono partito poco fa prevedeva su questo fronte - prima non c'era questa darsena - prevedeva su questo fronte l'attracco delle bettoline e delle chiatte di servizio agli impianti e

quindi tutto il fronte era inagibile per il pubblico. Durante le discussioni abbiamo provato a proporre l'idea di realizzare una darsena interna al sistema inibito di accesso dagli impianti, richiesta che è stata accolta e per il "meraviglioso" dialogo tra architetti e ingegneri la darsena ha anche una funzione molto importante dal punto di vista statico, funziona molto meglio l'isola con la darsena piuttosto che senza. Questo è quello che interessava di più a noi, consentito di liberare interamente il fronte interno dell'isola da commistione con uso non pubblico, tranquillo, non pedonale e via di seguito. Quindi possiamo cominciare a immaginare che questa piattaforma che è a più 5m, sapevamo che il vincolo dei muri paraspalla erano a 7m e anche questa piattaforma è a più 5m. Che cosa poteva essere questa isola? Adesso mi sono dilungato sull'aspetto dell'attracco, ma la cercavamo di pensarla come un luogo dove si potesse andare, una sorta di piccolo orto botanico, nel senso che potevano essere previste delle piantumazioni che accompagnassero gli accidenti che emergevano dal sotto, modellando il terreno, e quindi esponendo questa parte della terra, che è più esposta ovviamente al salino e all'intervento marino, con una piantumazione quella spinosa tipica della nascita delle dune, mentre nella parte una volta protetta dal vento, potessero esserci delle piante anche fiorite tipo gli oleandri o cose di questo genere, in maniera da rendere anche la visita dell'isola non solo una sosta, ma poteva andare nella direzione dell'orto botanico; così come ve lo anticipo poi lo vedremo meglio pensavano che in questa posizione prima è già stato mostrato potessero esserci dei servizi igienici e anche un piccolo bar, e via di seguito. Così come in una parte necessaria dal punto di vista strutturale per un problema di tirantamento rispetto allo sbilanciamento verso l'acqua, si determina una sorta di edificio pubblico che pensavamo potesse accogliere un piccolo acquario dei pesci della laguna. Non mi dilungo, questo è il tentativo di approfondire il tipo di essenze che ha variano da alberi d'alto fusto, il circolo che recinge la piattaforma degli impianti con il *Pinus pinea*, in queste posizioni i percorsi che vanno verso il mare il *Pinus halepensis* e i cespugli sulle dune... Il tipo di materiali che pensavano di utilizzare per le movimentazioni sono materiali naturali, dal ghiaino alle terre compatte, così come i percorsi di legno. Nella piattaforma verso il Cavallino c'è un locale pubblico, sono stati installati i serramenti per proteggere l'ambiente dall'umido. Queste sono le incastellature di protezione delle macchine. L'allineamento delle due gallerie che collegano le due zone di controllo, si intravedono anche le uscite di sicurezza che sono doppie, una da una parte una dall'altra ogni 30m, il che ha costituito un certo problema perché noi immaginavamo all'inizio quest'isola completamente libera da incombenze. Qui vedete il tentativo di dialogare anche con questi accidenti, questa è l'idea della duna che viene dal fronte mare, si appoggia sul muro di contenimento che ingloba l'uscita di sicurezza, quindi si determina un primo tipo di passeggiata che sta alla quota dell'estradosso del solaio delle 2 gallerie che collega i due punti di controllo, la seconda uscita di sicurezza, qui si comincia a scendere verso l'acqua della laguna quindi vedete c'è una panchina, dei piccoli scalini, eccetera. Ecco, il rapporto è questo.

Questa è la duna che accompagna, che in qualche modo rende naturale la prima uscita di sicurezza e questa è la seconda, sulla misura di questa si comincia a scendere verso l'acqua della laguna; la sommità della prima uscita sicurezza potrebbe essere una terrazza; qui vedete il tentativo di analizzare con questi disegni l'idea di avere una passeggiata fronte laguna, il sistema delle uscite di sicurezza, il sistema delle dune, le piantumazioni. Qui vedete il rapporto tra il percorso che sta alla quota 3.50/4m - adesso bisognerebbe fare il rilievo di quello che è stato fatto - la piattaforma degli impianti, l'idea di avere una base di arbusti, poi le piante d'alto fusto, così come questo è il percorso verso mare che pensavamo ombreggiato, fino ad arrivare su questo che è il cordolo principale di realizzazione dell'isola, che credo sia a una quota +4m. Quindi un percorso ombreggiato verso la luce del sole, senza linee elettrificate, con questi arbusti di carattere spinoso. Questa è la curva verso l'interno dell'isola che tutto sommato mi sembra abbastanza elegante. Questi sono i materiali di cui stiamo parlando, purtroppo in questo caso i massi della scogliera sono un po' troppo piccoli, e quindi stiamo parlando di materiali assolutamente poveri. Questa è la grande piattaforma degli impianti, i soliti disegni di avvicinamento, sempre di forma interlocutoria per capire di che cosa stessimo parlando, oppure questi disegni che rispondono alla domanda: si può fare in elevato la distinzione, si possono evitare le linee di recinzione elettrificate? E questo è ciò che siamo riusciti a realizzare portando anche i sottoservizi dentro a questo spazio, immaginando che lì potessero esserci i servizi igienici e un qualche tipo di servizio al visitatore. Qui vedete abbastanza chiaramente l'idea di tenere le parti che emergono dalla piattaforma degli impianti come un sistema un po' misterioso, adesso poi vedremo le immagini, e manca in questa foto quello che si potrebbe anche cominciare a fare subito, cioè

disporre arbusti e alberature all'intorno della piattaforma gli impianti. Questo invece è un altro capitolo, è tutto il tentativo di immaginare questi edifici che venivano pensati disposti il più possibile allungati, proprio per diminuire le altezze. Questo per esempio è quello di San Nicolò, in questo caso siamo riusciti a disporre la sala di controllo vera e propria che è già realizzata sullo stesso livello dell'impalcato alla quota 9m invece di sovrapporre al di sopra della quota. Naturalmente l'edificio si è più allungato ed era una delle cose che cercavamo di fare, cioè di allungarlo piuttosto che alzarlo.

Questi sono i profili, la sala di controllo è questa e queste sono le misure necessarie con questo andamento a greca, perché in qualche modo è una cosa di sartoria diciamo, un vestitino fatto su misura delle macchine, dei tubi e dei cavi. Questa è la testata della sala di controllo verso mare e vedete che grosso modo tra l'altezza superiore anche degli impalcati di protezione degli impianti e l'altezza degli alberi che si possono piantumare grossomodo arriviamo più o meno alle stesse altezze: non c'è trucco di scala negli alberi. Queste sono le ho messe giusto per completezza dell'informazione e siamo sono le quattro sagome delle quattro incastellature sulla insieme della bocca di Porto che hanno un minimo di variazione perché sono fatte su misura della misura degli impianti, ma rispondono agli stessi criteri. Ci sembrava abbastanza logico riprendendo lo schema dell'unitarietà della bocca di Lido pur nelle variazioni delle diverse situazioni. Il sistema è questo, sulla destra un po' di schizzi perché è stato un lavoro piuttosto lungo arrivare alla soluzione, perché ovviamente c'erano le strutture portanti e le strutture portate, alla fine ci sembra che la soluzione predisposta sia abbastanza logica: sono lastre piane di in vetro congiunte da una rete parapasseri per evitare l'ingresso di animali in mezzo agli impianti.

Il discorso che facevamo l'altra volta che il vetro significa solo il risultato di una fusione di sabbia silicea, poi inizia un mondo sui tipi di vetro, sui colori del vetro. Qui ci sono una serie di a positive che vi danno conto del lavoro fatto sulla piattaforma degli impianti, l'altra volta mi si chiedeva se era stato fatto un lavoro analitico sui vari elementi componenti e questa è un po' la dimostrazione, cioè ciò che è stato pensato in termini di ingegneria civile, quindi di coperture, parte dalla misura degli impianti. Immaginavamo un paesaggio del genere, cioè una piattaforma con parti orizzontali e verticali dello stesso materiale, ma non è stato possibile per eccesso di costi e una delle situazioni attuali è questa: cioè c'è una piattaforma finita in cemento, una pavimentazione di cemento industriale, il bordo si rialza di un metro e un piccolo terrapieno, su quel bordo andrebbero piantumati gli arbusti spinosi e gli alberi d'alto fusto, e nell'insieme questo circolo di alberi d'alto fusto dovrebbe diventare una specie di landmark visibile alle varie scale. Queste sono le protezioni degli impianti che escono dalla piattaforma: abbiamo scelto le finiture in lamiera bianca e riesce anche in una situazione così fortemente vincolata, così tecnica, a costituire una specie di piccolo paesaggio metafisico.

Un'altra delle discussioni fatte era il tentativo di evitare il più possibile di avere muri verticali a picco sull'acqua - il solito rapporto "topetta" e muro verticale - e in alcuni casi siamo riusciti a "piegare" il cemento armato e quindi a evitare di avere questo muro in continuità.

San Nicolò Sud produce una serie di terre emerse dovute alle tecniche costruttive della diga, nel senso che il vecchio molo è rimasto tale e quale, è stato un lavoro per riempimento, quindi emergono una certa quantità di aree; i disegni cercano di capire la misura, soprattutto la misura trasversale, di questi elementi perché l'esperienza che credo abbiamo fatto tutti è che se devi fare la passeggiata a San Nicolò è quella effettivamente di percorrere il molo, quindi vedere acqua da una parte acqua dall'altra, non sarà più così.

Le aree protette del Lido si sfuma diciamo fino arrivare al prevalere della di una zona con piantumazioni fiorite protette dal vento da questa piccola la piccola Duna Questo è il l'ipotesi del ristorante lo vedete qui ancora il tentativo di allungare la figura di questi elementi sul fronte acqueo questa dall'interno Della Darsena è questo dalla dal fronte acque il la sommità della piccola Duna sulla sommità della Duna abbiamo pensato di sistemare due lastre di cemento armato con dei tagli che mettessero dei sono diversi a seconda della velocità del vento la macchina sonora diciamo questo è lo schema della piccola piscina Ecco questo mi dà l'idea Questo è il pontile nella semi Darsena li dà l'idea della alterazione della misura della passeggiata di San Nicolò è l'ipotesi di avere in questa posizione questo Portico Diciamo che di deposito le biciclette che può contenere una anche una gelateria dei servizi igienici e questo è un po' l'idea del insieme e cioè non ti di smontare l'idea della dell'insediamento tecnico e di restituire piuttosto l'idea di una sistemazione

paesaggistica che devono diventare l'elemento prevalente Questa è la diciamo alla pensilina delle ipotetico ristorante Questa è la terrazza che però è già esistente un piccolo guadagno se volete c'è stato anche nell'esecuzione di lavoro al di là del disastro dell'organizzazione del cantiere Nel senso che lo sapete benissimo sappiamo tutti insomma precedente attraversamento dell'aria Sì che lo attraversava in maniera sostanziale ed era percorsa da motorini anche da Automobili il la realizzazione di cantiere ha consentito di spostare la linea di accesso al molo e di avviare una serie di elementi di protezione o di rinascita delle dune in maniera più unitaria è più tutelata Questo è la denominazione dei vari luoghi Questo è uno dei rendere i come vedete poi insieme e alla grande ora dalle difficoltà di tutto la discussione il lavoro è stato di capire le misure la grande scala delle misure della bocca di Porto stiamo parlando di un km di 1200 m circa e poi invece gli ambiti spaziali dove si può sostare stare all'ombra giocare e via di seguito questo lo stato di fatto e questo è un po' lo schema che cercavamo di coltivare e di pensare un sistema parco che riguardasse all'intera bocca di Porto Grazie dell'attenzione.

Monica ambrosini

Grazie professor Magnani sembra che ci sia un lavoro lunghissimo alle spalle di questa proposta e io faccio un breve inciso il provveditore Linetti Non può essere presente qui oggi e comunque rappresentato dall'avvocato iuris e in più danno la parola giannandrea Mencini che mi aiuterà nella lista degli interventi

Giannandrea Mencini

benissimo quindi adesso andrei farei come abbiamo fatto gli incontri precedenti Quindi chi vuole venire me lo può chiedere direttamente nel frattempo dalla parola chi si è già registrato e lascio la parola dottor Antonio Borgo dell'associazione Lipu devi fare una presentazione

Antonio Borgo – LIPU Venezia

Buonasera a tutti Non ho acceso e dunque chiaramente ci siamo soffermati sugli aspetti quelli più prettamente naturalistici prima di passare a delle nostre osservazioni o comunque proposte e volevamo fare un attimo un punto su alcune peculiarità di San Nicolò che comunque vedo con piacere che non sono emerse finora e quindi non saranno una ripetizione Allora innanzitutto dal punto di vista degli Habitat è importante rilevare l'allineamento della spiaggia e del Litorale San Nicolò rispetto Labora et labora e che è un vento da Nordest è entrata della Lacoste e quindi non la Duna non fa non ha un effetto di barriera ma diciamo educato la diga con effetto di barriera è il problema è che siccome la diga ostacola chiaramente quello che sarebbe il fisiologico apporto di sabbia da parte di una mareggiata a San Nicolò si rileva che durante gli eventi di Bora la spiaggia viene livellata nel senso che non abbiamo Dune come Alberoni o potenzialmente a Punta Sabbioni proprio perché la bora Una volta passata la quota della diga livella Tutto questo se visto molto bene Per esempio quando con l'inizio dei lavori del Mosè i primi cumulo ni grandi di terra e anche il Terrapieno di gabbioni frenando il vento hanno favorito una esplosione delle piante arbustive è una crescita in altezza di piante arboree che prima erano le ho 45 anni vado lì da quando ne ho una dozzina Erano almeno un decennio che erano Fermi e sono certa altezza Questo è un aspetto che secondo noi va tenuto in considerazione Dopo vediamo dove poi quello che diciamo peculiare è importantissimo dell'area in cui va a inserirsi l'intervento sul litorale San Nicolò è il valore faunistico il la spiaggia San Nicolò malgrado sei sempre stata la cenerentola dei litorali veneziane in realtà adesso è praticamente L'ultima spiaggia in cui ci sia una popolazione di fratino e di fraticello nidificante in maniera stabile con una certa consistenza il per dare degli esempi il 50% della popolazione fratino al 100% popolazioni fraticello della zps Daily dei del litoraneo del Litorale veneziano del Lido di Venezia quindi Lido Pellestrina nidifica San Nicolò popolazione nidificante per entrambe le specie è significativa cioè maggiore del 5% scala Provinciale nel 2018 quest'anno la popolazione di fraticello se viene ancora in aumento è già superiore vicino al 2 x Cento della popolazione nazionale per cui stiamo parlando di un sito francobollo ma con una elevata concentrazione di valore e adesso Scusatemi una che voglio farvi una cosa molto lunga e solo perché dobbiamo capire bene quello che è il valore di questo francobollo dal punto di vista della

biodiversità diciamo la spiaggia San Nicolò è l'unica spiaggia del Veneziano in cui la popolazione frattino tiene e addirittura sembra essere in leggero incremento questo leggero incremento non è affatto dovuto al Casone a felici condizioni della spiaggia ma ha un intensissimo sforzo di conservazione che la LIPU fa da un sacco di anni in particolare riuscendo Ormai in maniera molto buona e notate che i grafici relativi al 2018 sono parziali perché la stagione in corso e riuscendo praticamente a far cessare il problema primo che c'era che era quello della redazione dei nidi e del calpestio distruzione di Nisida parte di bagnanti grazie a un lungo percorso che abbiamo fatto di recinzioni e box di protezione degli di quello che è il problema ancora in atto molto grave e diciamo che porta vicino al limite della perdita anche questa popolazione è il fatto che i pulcini nati anche se sono tantissimi muoiono quasi tutti l'anno scorso 43 pulcini sono morti tutti sia per predazione da cornacchie

San Nicolò cammina lungo La battigia perché va dalla spiaggia la diga fa la passeggiata e ritorna ho ancora in maniera un po' più patologica va a fare mea alla diga e torna indietro questo problema che di per sé tutti vedono come una cosa positiva Perché l'uomo che va alla natura In realtà è evidenziato livello mondiale come una delle grandi minacce alla conservazione biodiversità sta portando l'uomo a schiacciare la fauna in maniera capillare un problema che esiste Ma che si può gestire Vabbè Qui c'è una che non vi illustro è una semplicissima distribuzione diciamo causale di quelli che sono i fattori pressione sul successo riproduttivo del Frattino quello che volevo evidenziare solo è che c'è il problema è appunto di bagnanti e dei fruitori del passeggiata in battigia che comporta una riduzione della possibilità di questi animali di andare a mangiare in battigia e quindi nel conducono alla morte per inedia o ne facilitano la predazione questo per le problematiche la nostra strategia di conservazione da anni è quella di ridurre la presenza antropica nelle aree di nidificazione in questo adesso siamo agevolati dal fatto che nel 2016 prima nel 2017 poi la regione Veneto ha promulgato una una una DGR in cui dedicate le misure conservazione alle specie agli Habitat in cui nell'articolo 287 viene proprio sentito che le aree di nidificazione del frattino e vanno in sosta sottrai diciamo la dizione esatta e vietare l'ingresso il disturbo nelle aree di nidificazione del frattino questo chiaramente è stato un grosso risultato di una di molti anni di di di sensibilizzazione e dal nostro punto di vista apre la strada a una serie di interventi che possono essere proposti dagli enti e che sono ormai molto più facilmente accettati dalla popolazione e l'altro problema è quello dei corvidi un problema enorme noi ci stavamo prendendo Ma per fortuna abbiamo strizzato i cervelli abbiamo avuto tre idee di soluzioni 1 la lotta biologica cioè favorire la presenza del fratricello è per tenere lontane le cornacchie l'altra sperimentare diciamo l'alimentazione diversiva cioè l'importo potevi interessa vi spiego è un altro L'ultima spiaggia il contenimento del numero di questi corpi di quello che abbiamo attuato ad solo stiamo attuando quest'anno via sperimentale quello di cerca di attirare il fratricello che ha questa sterna piccolina Ma che essendo molto combattiva nidificano in colonie aggredisce se i gabbiani tutti i potenziali predatori gabbiani corvidi Rapaci e quindi li allontana così facendo funge da ombrello anche per il frattino cose che si vede bene nelle barene in cui questo succede questa cosa succede Marina artificiali il favorì la presenza il fratricello non è però facilissimo Noi abbiamo fatto dei prototipi poi replicati con la stampante 3D dei Fraticelli le abbiamo usarmi messi in una zona che ci sembrava idonee per fortuna dopo 5 minuti sono già arrivati i primi Fraticelli lasciandoci un po' interdetti e adesso sta non edificando almeno 20 coppie di fratricello una cosa che non succedeva da anni al lido e che per noi è un enorme risultato i primi risultati sono anche un nuovo incremento della sopravvivenza dei pulcini di frattino Quindi è una strategia che non vi dico perché volevo parlarvi del frattino Ma perché ha una attinenza con quanto proponiamo dopo ecco tutte queste operazioni sono in realtà frutto di anche di una condivisione che è andata creandosi con tutte le realtà locali dal comune di Venezia alla municipalità la Proloco il consorzio eccetera i concessionari e anche tra i primi l'esercito italiano e la marina militare con il loro loro concessioni Quindi adesso per chi va a San Nicolò sembra che ci sia recintato quasi tutto ma in realtà la gente non si lamenta la gente contenta perché ne sa il motivo vede che ha fatto bene vede che ci facciamo abbastanza lavoro e che è che ne vale la pena Ecco venendo alle proposte alla proposta progettuale che abbiamo esaminato Diciamo che è una cosa piccolina Ma quale terremmo è che sia considerato che la zona più interna dell'area dedicata alla creazione di quel soprassuolo arboreo arbustivo nell'area in cui insiste nella zps e dovrebbe essere qualificati in termini di abita perché prima del lavoro quello era abitati specie i sensi della direttiva e di specie sia della Direttiva Habitat che della direttiva uccelli parliamo del succiacapre del rospo Smeraldino non ho mai

Impianto non si ha fatto diciamo dal punto di vista solo e paesaggistico ornamentale ma con una funzione di innescare la formazione di habitat di direttiva in particolare che nella zona Sopravento agli Habitat retrodunali quindi parliamo il torto lo scambio sito gli Habitat erbacei che sono la caratteristica primaria di San Nicolò perché proprio per effetto della bora l'insieme ha tenuto una Brughiera che abbiamo perso in in c'è La colonizzazione da parte vegetazione arbustiva è stata rallentata moltissimo in questi decenni e quindi Chiederemo suggerire Mo sì però non viene mai Tramontana non ho il vento è revocata da sempre essere boschiva Ma che nella zona antistante c'è Sopravento alle agli ambienti erbacci non si è piantato vegetazione Arborea proprio per cercare di ripristinare l'effetto della bora che è fondamentale per la conservazione degli Habitat che sono tra i più rari sul litorale Veneziano in senso ampio ma in senso assoluto del Litorale del comune di Venezia cioè di Lido e Pellestrina e poi che all'interno di questo che noi vedremo come un mosaico di Torto lo scambio genitori Anto scene ti è Jun che ti sia fatta anche una piccola depressione umida c'è lunga e stretta che da un lato che analizzi le le persone non le spinga ad uscire dall'altro ripristini la vida di specie del feto fauna del rospo Smeraldino in particolare che c'era una volta che non c'è più adesso l'unica cosa è quella l'ingresso che però viene schiacciata dai mezzi Ecco dopodiché le scelte progettuali per la spalla che ci riguarda sono evidentemente funzionali ad aumentare la fruizione antropica sia per accesso dalla barca come ci si esemplifica Val l'architetto c'è la possibilità per gente che viene dalla Laguna ho più facilmente dalla terraferma di venire a provare a San Nicolò e senza dover fare tutto il giro del faro attraversare la diga e andare a fare il bagno in spiaggia oppure in mare ma non questo è nulla rispetto a chi viene direttamente via terraferma per andarci a mangiare il gelato andare a godere la vita al Belvedere andare a mangiare al ristorante o andare in piscina quindi noi teniamo molto seriamente che nella situazione di equilibrio Ormai per Carissimo tra fruizione antropica e conservazione davi diversità a San Nicolò un ulteriore qualsiasi incremento di questa pressione antropica porti allo sfascio del di quel difficilissimo equilibrio che consente questa sopravvivenza ormai rarissima del Frattina del fraticello Ecco e viste le consistenze che Abbiamo evidenziato 50% o 100% popolazione sic e zps 1% popolazione nazionale e avanti così teniamo che questa incidenza negativa sia da considerare significativa in qualsiasi contesto di valutazione di incidenza che forse quando il comune si era pronunciato in quel modo non era diciamo non era visibile all'orizzonte il Ecco quindi Chiaramente in linea di principio in prima istanza La LIPU è contraria all'inserimento di attività che possono aumentare la fruizione antropica quindi tutto quello che abbiamo elencato Chiederemo che i volumi necessari siano strettamente quelli gestionali e che tutte le superfici occupate dalle tra le due dighe siano in realtà è destinato inserimento paesaggistico senso stretto e occupati da tentativi di ricostituzione di ecosistemi litoranei ciò premesso siccome non viviamo sulla luna Abbiamo anche il piano B cioè qualora per decisione Democratica della comunità umana e venisse deciso che comunque queste realtà economiche dovessero essere fatte proponiamo tre misure di attenuazione avevo usato il termine attenuazione in senso stretto nel se ciò che chiediamo che in una raccomandabile percorso di vinca siano inserite queste misure di attenuazione darice pearcy in progetto e quindi non come mitigazioni che non avrebbe senso perché la mitigazione diciamo chiudere la stalla dopo la la la fuga dei bot

No non mi ricordo esattamente come era il il detto ma di attenuazione nel senso di qualcosa che Serve a evitare che si manifestano gli effetti negativi e che quindi poi non ci sia necessità né di mitigare né di compensare e questi tre interventi sono Innanzitutto un intervento morfologico che adesso vediamo per aumentare il idoneità del sito alla nidificazione fraticello e metterlo al riparo dall'eventuale aumento di funzione l'applicazione in senso stretto e per stretto intendiamo in senso efficace della DGR e dopo abbiamo come noi proporremo e il sostegno dello Sport di conservazione perché finora lo abbiamo sempre fatto in quattro gatti dove quattro è il numero esatto e Voi capite che tra le attività della famiglia lavorativa eccetera è un po' difficile ma se non avessimo fatto questo sforzo e in questi anni non saremmo qui non è per tirarci meriti ma per capire la sostenibilità che è veramente lontana da da essere diciamo prosegui da poter proseguire così allora il l'intervento morfologico che noi proporremo al in particolare al provveditorato sarebbe quello di un piccolo relativamente piccolo ripascimento nell'angolo nell'angolo di raccordo tra la diga è la spiaggia perché lì intanto perché quella lì probabilmente sarebbe una forma di accelerazione di una dinamica spontanea secondo perché quella lì è una zona in cui si insacca il sedimento portato dal mare quindi ha una bassissima Valenza dopo ti sta balneare E poi perché è la zona in cui Tendono ad accumularsi le conchiglie il desiderio non è di estendere a spiaggia San Nicolò che è un fenomeno naturale già in atto ma di avere all'improvviso una superficie di spiaggia che non sia già occupata

da abitati direttiva e che quindi sia gestibile ex novo cioè noi vorremmo fare per diciamo conciliare adesso Vediamo le il traffico aumentato di persone che farà la passeggiata battigia battigia diga o che comunque andrai in in battigia e vorremmo riuscire in quell'area lì a dedicare una zona particolarmente idonea al Frattino al Fraticelli tagliata fuori rispetto i percorsi delle persone perché ci serve il fraticello è per quel motivo per cui vi ho fatto prima tutta il cappello sul su quello che stiamo cercando di fare perché se riusciamo ad avere fraticello a San Nicolò conserviamo il Frattino senza fraticello Temo che non ce la facciamo più a conservarlo il attualmente c'è già una recinzione che viene fatta ogni anno abbiamo avuto il permesso dal comune con concessione edilizia un recinto che questo perimetro rosso e che compri praticamente interessa tutta la spiaggia nell'ultimo tratto negli ultimi mi pare 400 metri di battigia È incredibile ma la gente non non ce l'ho con testa e anzi quando la rete un pochino giù Metti un paletto per tenerlo su quello che noi Chiederemo Ehi quando parlavo di applicazione stretta della DGR è che questa era di nidificazione possa essere con dei cartelli e un paio di pali piantati anche fino al limite dell'acqua tipo quelli che ci sono in spiaggia possa essere contrassegnato come area ad accesso interdetto una specie di riserva quello che sarebbe banale in qualsiasi paese anglosassone o della Costa dei Paesi Bassi il chiaramente un interdizione è strettamente stagionale ecco per garantire Comunque la passeggiata a chi dalla spiaggia va alla diga viceversa proponiamo di aprire un percorso alternativo lungo la staccionata che lei che ha realizzato il provveditorato ex Allora magistrato alle acque e lungo diciamo la linea delle dune fino alla diga questo consentirebbe di lasciarla integrità tra ambienti di nidificazione abete di foraggiamento dei pulcini un in questo senso abbiamo già lavorato su insistenza devo dire della Pro Loco che ha detto se la cosa serve si fa. abbiamo fatto un primo tentativo mettendo dei pali dei cartelli che indicano le persone a camminare non in battigia ma lungo la recinzione Ecco perché diciamo è un percorso un pochino in discesa che Noi proponiamo non stiamo non stiamo proponendo nulla di particolarmente difficile da realizzare Ecco e dopodiché noi già nel 2011 avevamo avanzato al comune una richiesta di affidamento in gestione dell'area perché quello che stavamo facendo era tanto ci sarebbe piaciuto avere un diciamo

E come terza misura di attenuazione sarebbe un sostegno dello sforzo di conservazione in atto Ecco un siamo abbastanza convinti che l'applicazione delle di queste tre misure di queste tre proposte di attenuazione possa portare dei risultati positivi in termini di sostenibilità migliorando la situazione attuale facendo di San Nicolò un area pilota di diciamo di di di sinergia tra le necessità ingegneristiche le necessità sociali e le necessità della biodiversità in questo caso vediamo che è possibile che il fratino stia molto vicino all'uomo purché questa vicinanza sia opportunamente gestita Scusatemi le lunghezze ho finito

grazie

Monica Ambrosini

consideri che tutte queste osservazioni suggerimenti a due nazioni saranno prese in considerazione non solo nella pianificazione paesaggistica ma soprattutto tenendo conto delle compensazioni previste dal piano Europa e che devono essere ancora realizzate finite nella zona di San Nicolò Quindi sì grazie

Antonio Borgo

quella sicuramente ragione lo ho dato per scontato diciamo dal detto del mio piccolo settore di lavoro dato per scontato il fratino al Fraticello sono in declino mostruoso perso più del 50% popolazione degli ultimi vent'anni è una specie rischio di estinzione ma penso che perlomeno gli enti lo sappiano parlavo del dell'ultimo decennio diciamo dove è la situazione continua a peggiorare su tutti i litorali noi teniamo è chiaro che negli anni 80 lo mi ricordo A fine anni 80 quando si andava in macchina San Nicolò sulla spiaggia c'erano Fratini Fraticelli in grande numero veniva schiacciati dalle macchine ma era comunque molto più di Adesso però è ormai un'altra epoca

la Direttiva habitat, giustamente gli Habitat litoranei che poi hanno tutta una funzione di Protezione della Duna anche delle date le mareggiate eccetera la situazione che c'è una volta era artificiale nel senso che la spiaggia era più ampia ma perché passando i mezzi le gomme muovevano continuamente la sabbia e quindi contrastavano lo sviluppo la vegetazione il fratino stava meglio ma era un artificio Allora io dico facciamo un altro artificio se ne fanno tante alle stesse barriere per le stesse barriere del Mose le stesse barene artificiali sono artifici però se servono a conservare ben vengano Allora se fare il rifacimento del triangolino

ci può dare un pezzo di sabbia che possiamo mantenere astutamente sabbia senza far crescere la vegetazione è un artificio non si torna al passato non entriamo in conflitto con la Direttiva Habitat e riusciamo a andare verso gli obiettivi della direttiva uccelli

Grazie di uccelli come se non c'è nel senso che dopo economico c'è il Sacro Ci sono poche specie che non sono da noi e dal punto di vista No no perché dddd specie prioritarie in senso stretto nella nostra fauna lì non ce ne possono essere di abitanti c'è il torto uno stadio detto Per esempio adesso ho un'amnesia Forse ce n'è un altro Ma no mi deve Laguna mai sul litorale forse ma somma se c'è qualcuno che mi può correggere sono amnesia specie prioritarie No però le direttivo c'è lì non prevede la distinzione In specie comunitari di interesse unitario e di specie è di interesse prioritario dopo perelise con l'escamotage hanno fatto questa graduatoria che tutela le casse Comunità Europea Perché

Giuseppe Fiengo

quanto ne so io un po' di questa roba l'ho fatta in sede contenziosa comunitaria l'approccio è perfetto dal punto di vista e condiviso per quanto conto io poi sono l'attuatore di quello che dice che dicono gli organi amministrativi per questo l'ho detto tranne il discorso sulle proprietà che mi mette sempre in difficoltà per ragioni storiche Che proprietà collettive erano Erano quelle che reggevano meglio erigevano senza cartelli Quindi voglio dire erigevano sulle tradizioni della gente sul rispetto che nasceva dalle stesse persone che su quei posti viveva Però forse una Visione romantica la mia Non lo so ecco questo lo prende prendo atto Però io c'ho questa vocazione Cioè se uno pensa tutto l'Appennino e andava avanti così cioè è andata avanti poi quando hai cominciato a fare a dividere le proprietà è andato peggio quindi anche quando fa il pubblico non so se è chiaro oltre che il privato è una notevole

Antonio Borgo

Ne parliamo dopo però è una visione molto sfaccettata secondo delle situazioni Diciamo che per me il bene pubblico e anche la specie Allora se la persona viene costretta ad andare a scuola non un certo senso in questo senso

Giuseppe Fiengo

I primi conservatori della natura sono gli abitanti del luogo, come i primi conservatori dei pesci sono quelli che pescano.

Antonio Borgo

Ho paura che i numeri però siano ormai come te come montagna no la montagna lo spopolamento dei residenti però Paradossalmente non ha mai avuto così tanto disturbo antropico come adesso il residente mai si sarebbe sognato di mettersi le ciaspole andare a sudare come un pazzo per tutta la giornata andando il problema

Giuseppe Fiengo

Si io punto su questo.

Giannandrea Mencini

C'è un'altra domanda, da parte dell'Architetto Visconti.

Andreina Visconti

Sì per l'avvocato Fiengo non ho capito se lei condivide questo approccio anche nella prima parte in cui lei non era presente perché no le spiego Elena prima parte c'è proprio una base fondamentale Opposta a quella presentata dall'architetto Magnani E cioè si mette in discussione l'uso di una parte della testa del Molo È per quello che le dico forse rivediamo Magari la prima passava lo vedremo per iscritto

Giuseppe Fiengo

Dicono i miei collaboratori che non entra in collisione.

Andreina Visconti

Che il piano ha il piano Ah no no semplicemente per dire semplicemente per dire se noi lavoriamo sul piano se lavoriamo sul piano A e cioè su quello che ha presentato il rappresentante della LIPU e dobbiamo cambiare i fondamenti del progetto del professor Magnani che sono un antropizzazione un uso antropico quindi un uso di ristorazione gelateria deposito biciclette e passaggio agevolato delle degli utenti delle barche che arrivano in bocca e attraversano lo spazio io dal punto di vista di architetto condivido l'impostazione del professor Magnani Però quando sento la sua mi viene la pelle d'oca perché ha ragione lui

Antonio Borgo

Scusa temo che ci sia un malinteso c'è un malinteso

Giuseppe Fiengo

Guarda quest'area lo su questo ho parlato sull'altra e non è detto che l'uso Certo il problema grosso è anche l'uso pubblico può creare dei problemi quindi vedi nessuno mette in dubbio ma penso che l'uso che fa il L'architetto è Chi è Chi disegna un piano paesaggistico è proprio conciliare

Antonio Borgo

Beh ma questo diciamo è il piantare qualcosa invece di qualcos'altro non è che è una raccomandazione indirizzo non faccio passo indietro sto dicendo che la parte Verdina può essere un impianto forestale la parte verde bottiglia dovrebbe essere impianto erbaceo del torto lo scaldo detto dell'evento Cineto è il giunchetto e non è in contrasto è solo una scelta diversa dalle piante una raccomandazione non piantare alberi lì in quel pezzettino lì allora quelle altre però vorrei chiarirlo perché sennò ho paura

Giuseppe Fiengo

Io penso che il Professor Magnani è talmente bravo che ha capito il problema qual è ed è in grado di non mi sembra io non l'ho colta questa contraddizione perché il secondo discorso quello che ho sentito io quando ho sentito era perfettamente in linea con l'idea non solo ma c'era anche un'apertura notevole rispetto al naturale per eccellenza perché ce la fa da spiaggia Nova Perché la gente deve andare

Antonio Borgo

Sì però perché vorrei spiegare in una parola quello che si è perso che gli avevo detto prima la LIPU è contraria a qualsiasi inserimento di attività che porti gente in più quindi ristorante La piscina al baretto eccetera ecologiche porto di pressione il piano b e se queste attività vanno fatte ma non è che siano necessarie continuazione

Giuseppe Fiengo

ma anche il piano a non è detto che nel momento in cui La conservazione della perché così come io penso che è compito di chi Pianifica avere un sistema software non l'idea di metterci il super ristorante se vuoi casa Probabilmente già un'idea di equilibrio e perché mi sembra che io l'ho Intesa così

Carlo Magnani

Ma no facciamo punto per punto altrimenti vien fuori un disastro. No ma se mi lasciate parlare forse riesco, Allora io penso che tutte le cose che lei o tu hai risposto cioè c'è un conflitto ideologico ma non reale allora va anche riconosciuto che grazie alla realizzazione del cantiere è stato possibile mettere in sicurezza la zona naturalistica perché prima era un disastro e No no ho abbastanza anni per averla frequentata ampiamente e il successivo 97 avrete avuto la concessione Ma le assicuro che è ancora ai primi anni 2000 lì si passava ci sono andato io

Giuseppe Fiengo

Ma di cosa stiamo parlando?

Carlo Magnani

Stiamo parlando dell'attraversamento della zona spiaggia per raggiungere il Mainardi Vedi per consentire La rinascita delle piante eccetera è stata fatta negli anni 2000 Va bene Comunque a parte questo penso che

non ci sia mi pare Mi pareva che dal punto di vista delle opportunità per come ci siamo trovati noi ad affrontare la cosa il fatto di rafforzare le aree emerge dall'acqua eccetera potrebbe essere un'opportunità per le zone da proteggere questa la sostanza del discorso che abbiamo cercato di impostare Dopodiché come in tutte le zone protette però che io che non possono inibire perché se vogliamo essere di cavi dobbiamo dire sul molo San Nicolò non ci si va più però è difficile da dire a Venezia Questo è il Allora come in tutte le vicinanze delle aree protette con zone antropiche il presidio antropici contribuiscono a volte al mantenimento delle delle zone protette e il discorso che veniva fatto del rispetto che il segnale è il cartello eccetto dell'educazione diciamo a rispettarci reciprocamente con gli animali Allora dalle dei punti di riferimento per la sosta perché la passeggiata San Nicolò è lunga dare dei punti di riferimento per la sosta che non siano andare in mezzo alla piante lo penso che sia più opportuno per salvare le piante da qui nasceva poi siccome c'è una deformazione del bordo sull'acqua eccetera C'è una terrazza grande che può ospitare anche un bar forse tenere la gente lì Sul cemento piuttosto che mandarlo in mezzo alle piante è meglio perché sennò diventano le aree picnic e che penso che sia un rischio per le zone protette è semplicemente questo quindi non penso che ci sia che sia possibile benissimo a ragionare

Giuseppe Fiengo

il massimo Severo Giannini che il mio professore amministrativo che diceva con molta chiarezza che l'attività amministrativa e ponderazione di interessi pubblici Quindi se questo è vero gli interessi concorrono alcuni sono primaria altri secondari però è compito proprio dell'autorità amministrativa proprio attraverso l'acquisizione che stiamo facendo oggi che è una novità assoluta in Italia non ci sono ste cose normalmente vediamo Ciao chiaramente sennò non saremmo arrivati a questo punto io penso che col concorso dell'università la soprintendenza del Provveditorato il comune e tutti quanti saranno in grado di trovare quell'equilibrio che andiamo cercando lo sto qui a cercare questo perché quello che oggi c'era così com'era stato fatto poteva creare come sta creando dei problemi ma tutta la filosofia del lavoro che stiamo facendo e la ponderazione di interessi non basta dire il bar sia il bar No il bar non è questa la questione è l'equilibrio di un di una soluzione che metta massimizza tutti gli interessi possibili basta Non è che si tratta di fare grandi battaglie ideologiche perché L'amministrazione non può ragionare con discorsi ideologici deve ragionare con discorsi concreti e pratici

Carlo Giacomini

Si da questo punto di vista però la Direttiva come lei ben sa, insegna, la Direttiva Comunitaria stabilisce che di fronte ad habitat primari la prevalenza assoluta preclusiva a contraddizione di quello che diceva lei prima. Di fronte alla presenza di habitat primari la Direttiva vale come anche il vincolo preclusivo, perché diventa, è così, rilegga la Direttiva per favore Avvocato, è così, di fronte agli habitat primari c'è, al rischio di incidenza e distruzione e sottrazione c'è la prevalenza assoluta, quindi ce la rileggiamo per piacere. Quando ci sono gli habitat primari questa cosa non è compensazione o contemperamento equilibrio è primarietà di tutela perché di interesse comunitario, rispetto a qualsiasi bar o altre attività di ricreativa o di balneazione, è così se la rilegga

Giuseppe Fiengo

Andate a difenderla davanti alla Corte di Giustizia

Carlo Giacomini

E' così, è scritto nella Direttiva chiarissimamente, per cortesia Avvocato, non falsifichiamo i testi

Giuseppe Fiengo

Non sto falsificando nessun testo

Carlo Giacomini

Non è un approccio ideologico neanche il mio, è una lettura oggettiva. La presenza o la minaccia di incidenza su habitat di specie primarie determina la prevalenza preclusiva di attività che incidano. E' così, cioè possiamo anche non essere felici o valutarne ... ma è così

Quindi, di fronte a queste cose non c'è il contemperamento o la compensazione, c'è la prevalenza. Dopodiché ragioniamo come il Professore che va benissimo, la prevalenza non vuol dire allontanamento totale perché certe cose sono favorevoli alla tutela assoluta e concordo ma non può esserci nemmeno una compensazione così di interessi omogenei, perché di fronte a certe situazioni non sono interessi omogenei, sono interessi provenienti o subordinati

Giuseppe Fiengo

Interessi primari e interessi secondari, ho detto anche che la regola amministrativa che gli interessi secondari possono essere primari se si considera la tutela dell'interesse primario, questo insegna il diritto amministrativo, non cambiamo le cose. Che poi questa è una situazione soggetta a giurisdizione a valutazione a cose di questo genere son d'accordo, ma le regole son queste.

Carlo Giacomini

Chiudo l'intervento un secondo. Da questo punto di vista credo che le argomentazioni e le contestazioni di merito non ideologiche fatte dalla sezione LIPU non possono impedire di saltare la procedura di vinca. Tra l'altro essendo una vinca di un pezzo di un'opera sottoposta a valutazione di impatto dovrebbe estensiva ma se vogliamo interpretativa mente essere assoggettata alla stessa pubblicità perché quando l'hai mica sono integrate le ho preso gettati Avvia sono assoggettate alla procedura evidenza pubblica quindi partecipazione conoscenza totale preventiva di documentazione di studio e possibilità di osservazione in tempo di procedura. Quindi questa vinca andrebbe essendo integrata e parte di un'opera posta via a essere assoggettata a totale pubblicità di procedura quindi la ritengo fondamentale non è che si possa negoziare nel merito. Ma la procedura va fatta Salva e quindi la pubblicità preventiva conoscenza e tutti i documenti dell'altro fondamentale

Andrea Grigoletto

molto brutto di tipo prettamente giusto amministrativistico visto che l'hai citato Massimo Severo Giannini. Cioè volevo dire questo che destinazione d'uso degli edifici non la definisce. Mi perdoni ammirato da profano la posizione del prossimo Magnani ma non la definisce nel polso Magnani né lei avvocato Fiengo né io né la LIPU la definiscono gli strumenti urbanistici mi sembra francamente inquietante l'assenza del comune di Venezia che mi sembra brutto come servo di Zorro

Giuseppe Fiengo

C'erano qualcuno del Comune mi pareva

Gianni Gusso – ex Presidente della Municipalità di Lido Pellestrina

Premetto che non farò sicuramente un intervento di ordine tecnico ma vorrei ugualmente esprimere qualche considerazione. Fino a qualche tempo fa mi pareva che l'orientamento della pubblica amministrazione era guidato solo da una direttrice: dobbiamo finire l'opera di ingegneria idraulica, tutto il resto intanto lo mettiamo in frigorifero. Oggi invece con molta soddisfazione vedo anche questa novità nel rapporto con la città con i saperi con le sensibilità anche invece di aprire quel fronte che doveva essere compreso dentro un termine che ora non cita più nessuno si chiamava sistema Mose, adesso il termine sistema è scomparso si parla solo di Mose. Però una delle preoccupazioni di chi ha avuto un ruolo amministrativo negli anni della grande discussione era sì quello di ultimare l'opera anche per chi come me ha votato contro quando era in consiglio comunale, però poi ordini superiori decisionali hanno deciso di andare avanti e l'ho interpretato questo momento come un momento di opportunità, di grandi occasioni. Era importante terminare l'opera, ma era importante anche come quest'opera inserirla nel contesto paesaggistico naturalistico di grande pregio perché non siamo in un posto normale siamo in un posto che ha delle caratteristiche che tutti qua hanno dimostrato amore sensibilità competenza e anche hanno portato la loro contributo nelle osservazioni allora la cosa importante è che si Tenti di ognuno in questo momento secondo me deve tirar fuori l'orgoglio e l'ambizione e anche la responsabilità. Secondo me di questo 25% che manca di terminarlo al meglio perché se io voglio mostrare con quei termini che dicevo prima orgoglio al mondo questa opera quando sarà ultimata non devo solo mostrare l'opera. Ma come

quest'opera a turno e quindi sotto l'aspetto ambientale c'erano degli aspetti di grande importanza Non solo Li ho conservati Non solo li ho valorizzati ma li metto anche a disposizione di un esempio mondiale meglio anche se riesco a collegarli un percorso ciclopedonale paesaggistico e questo è un discorso unitario che va dalla punta Sabbioni che arriva fino in fondo accanto mi parrebbe una bellissima impostazione. Senza contare che questa sarebbe anche una tappa del progetto, forse la più bella in assoluto della Venezia Torino probabilmente sotto l'aspetto si può raccontare i nipoti quando si pensano di addormentare alla sera il nonno che ha fatto il giro durante un tramonto di questo percorso lo può sicuramente raccontarle certo E mi pare che sia una cosa importante e quindi chiedo a tutti di non perdere questa occasione probabilmente ci dovevano essere anche qualche mi pare che sia una riunione squisitamente tecnica però questa obiettivo politico che però invece solo di ragionevolezza doveva essere presente qualcuno che forse però vediamo se possiamo riprendere questi discorsi Benissimo e mi sa che c'è un altro argomento che probabilmente per le carenze finanziarie della legge speciale ha portato al congelamento di un aspetto che secondo me era l'intuizione più importante della legge speciale ai suoi gli accordi di programma Che significava mettere insieme le 3 competenze e attraverso progettazione integrata risolvere i problemi per fortuna sono stati realizzati Lotti funzionali però ci sono pezzi in frigorifero di progettazione e spero che qualcuno attivi un tavolo tecnico per aggiornarli per integrarli per ridurli aumentarli a seconda di nuovi bisogni che si sono creati una aspetto particolare che forse qualcuno non so se in comune si sa per esempio a Pellestrina lo Stato Ha terminato le sue funzioni Esiste un pezzo di accordo di programma tra comune e regione per la definizione del Piano direttore della rete fognaria cosa accade Siccome non è finito che quando ci sono delle grandissime precipitazioni il pellestrinotto non va più sotto l'acqua alta non va più sotto Ma va sotto la fogna e quindi Qualcuno dovrebbe riattivare queste questioni mi permetto ancora di dire che sono molto felice dell'inserimento Noi abbiamo tentato vero professor Magnani addirittura sul il cantieri perché anche quello era un tema no perché un cantiere si può fare con una delimitazione con una rete rossa orrenda si può fare in un'altra maniera Quindi abbiamo tentato anche i cantieri Di inserirli di fare delle mediazioni Quindi è un discorso molto interessante che io sento profondamente e piacevolmente ripreso in questo in questo momento quindi vi auguro buon lavoro e tentiamo come dicevo prima di finire questo 25% non più al meglio utilizzando anche le osservazioni di tutti. Ah ho dimenticato di dire che è stato fatto un protocollo operativo col WWF solo per l'oasi degli Alberoni, non so come sia finito quel protocollo ma sarebbe interessante riprenderlo perché era un lavoro fatto bene.

Paola Juris – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche

Il provveditore Linetti non c'è perché non è potuto venire, ha mandato me quindi il provveditorato è presente e riferisce. Piuttosto vedo che mancano il Comune e la Regione, quindi direi che il provveditorato c'è, gli appunti li ho presi. E tra l'altro credo che questo parlare in libertà sia proprio dovuta all'assenza di Linetti, perché se fosse qui probabilmente i toni sarebbero molto più moderati.

Stefano Boato

dire sinteticamente alcune delle cose anche perché alcune le diranno altri prima e dopo di me Dico solo per esempio tutta la discussione Chi sarà anche mercoledì prossimo ma che già stata molto accesa se dai sera a ca' Roman Ovviamente io Sei solo se ha scritto nelle prime osservazioni credo che i più titolati siano guarda caso la LIPU e sarà mercoledì prossimo il WWF voglio dire che appunti che ho già presentato e anche firmato molto sintetici li hanno molto meglio Oggi ad esempio ma anche la volta scorsa presentati e lavorati e saranno scritti perché non vorrei che la discussione pensassero che la facciamo qua in quattro parole È chiaro che tutto questo e verbalizzato e avrai risposte puntuali. per. per tutte le osservazioni sto ricordando chi non c'era altre volte ci sono degli impegni precisi tutte le osservazioni vengono verbalizzate e avranno risposte puntuali una per una se accolte si può motivatamente perché no lo dico perché se no qualcuno pensa che qua in quattro in 4 minuti facciamo una discussione più o meno a se no non lo sto dicendo a te lo sto dicendo a botte e risposte ridicole allora quindi sulla sul problema del SIC mi permetto solo di ricordare le 2 cose essenziali il tipo il tipo di vegetazione il tipo di Habitat eccetera fanno riferimento è esattamente alla DGR di cui si parlava prima è tutto spiegato benissimo Non è neanche opinabile perché legge non si discute Il problema è e Allora comincio entrare velocemente nel merito rispetto al lato di questa faccenda Secondo me naturalmente non vedo più l'immagine della tavola 8 for Eccola qua per esempio Allora la prima cosa da dire secondo me la dico perché è dirimente Terme di sistema complessivo e che gli abitanti

del Lido da sempre non sa mai di dire ci sono 50 o 200 anni non ho soldi biciclette da quanto hanno cominciato a girare io ero piccolo e già 60 anni fa ci andavo tutti in bicicletta allora gli abitanti di Lido come stesso problema per Alberoni vanno andare a piedi e in bicicletta fino alla testata del Molo Allora l'opera principale principale di sistema è il percorso ciclopedonale che dalla città risolviamo Cosa vuol dire dalla città ma fino alla testata del Molo Cosa significa che anche in questo tipo di disegno lo ho un ottimo stima e ottimo rapporto col professore però mi devo dire delle cose e le dico in modo schematico lo so che andrebbero articolati è meglio non credo che dobbiamo frammentare il percorso parte da dietro le zone sic e zps di cui stiamo parlando da dietro qua non si vede perché è molto più indietro e da dietro la città arriva con percorsi ciclabili attraversando tutta l'area probabilmente secondo me deve camminare lungo l'acqua verso il canale di San Nicolò Sto provando a Guarda che purtroppo sono uno di quelli che si è litigate le ha fatte con tutti loro per vent'anni e credo di sapere di cosa parlo ma voglio andare via in modo semplice perché se no parlo troppo come al solito voglio dire con le robe semplici deve esserci un percorso strutturale di sistema che da dietro arriva fino alla testata del Molo e quindi non può poi lamentarsi come abbiamo visto nel dettaglio nella tavola pazzo in percorsi che salgono e scendono bisogna che il sistema principale venga certo arredato certo trattato con cura certo progettato nei dettagli però è il sistema che per tutti gli abitanti non sto dicendo che non ho bisogno di lavorarci dettagli questa cosa deve essere tutti gli abitanti del lido e anche se turisti se ce ne sono il sistema che va alla testa Tata è che qui cammina Secondo me dopo si può dire non voglio entrare di minimamente sulle scelte di dettaglio cammina sopra o camminano è che va a spasso o Cammina verso il canale di santomoro o cammina fronte mare Credo che sia meglio dopo si può darsi Ne ho decine di cose belle fatte dire Dopodiché fate quello che volete le scrivo tutte le metto tutte giù Dopodiché discuterete c'è tempo fino a settembre per le risposte però per ogni una discutiamo un'ora No non mi pare non è il sistema che facciamo la disco non è così non è così dopo se volete rispondete su ognuna di queste cose Guarda ti sto dicendo non credo che prima parto alto a nord verso il canale Poi mi abbasso verso sud verso nord poi attraverso una zona urbanizzata più o meno attrezzata poi vediamo come e poi vado avanti Di nuovo verso il molo Credo di no dopo di che non so descrivere le cose falsificando le informazioni Scusa Anche perché Ora non è neanche che possiamo fare discussioni però pensando che di qua siamo Tutti colpevoli edili tutti i santi spedire comodo Completamente d'accordo con te dal punto di vista del sistema esattamente quello che mi hai cercato di fare un percorso viene dalla battigia come è stato ricordato prima e uno viene da dietro arriviamo percorso poi alla fine che va al Molo è quello del Molo non può essere un altro Allora bisogna ricondursi difatti sono convinto che il punto principale è il molo Però non vorrei discutere in dettaglio perché per ognuna delle 10 cose di cui parlerò si può parlare un'ora non mi permetto di avere la soluzione finale bene allora non mi permetto di dare sentenze sto dicendo una cosa generale di metodo si deve essere un sistema Comprensivo prioritaria secondo ragionamento l'altro percorso che non è ciclabile che viene dalla spiaggia e anche qua meno male che l'ho detto prima la LIPU che da vent'anni ha seguito tutta la storia di cui parlavo del 97 Macerata tipo po' di litigati all'inizio degli anni 90 comune perché cominciasse a capire cosa vuol dire dire cosa ti è stata Allora secondo me anche qua in modo molto semplice Sicam Prima di tutto le aree di cui si parla vanno protette come minimo forse protette vuol dire che quella cosa che è costata litigate furibonde Lui parlava del 97 delibera in consiglio comunale per mettere le recinzioni per mettere i cartelli in parte messi in poi rotti poi rifatti me Chiuditi calici eccetera eccetera Qui c'è gente anche dietro di me che ha vissuto è meglio di me tutte ste cose e le ha fatte fare allora una cosa è il principio di fondo della LIPU e l'ha detto prima non entro nel dettaglio delle proposte progettuali perché ne fanno 10 volte più di me e non mi va giù una problema di fondo è che c'è queste aree che sono sic e zps vanno comunque prioritariamente protette hanno comunque il divieto di attraversamento perché riassume una parola tutta la fatica dei cartelli che devono spiegare delle assemblee che devono coinvolgere tutta la storia che a decenni ormai di discussione e dopodiché Il secondo problema si pone anche sulla seconda fascia verde quella disegnata e due minuti fa con un verde più forti Più e meno chiare perché ovviamente anche quel tipo di verde lì va rapportato lo loro hanno fatto in un modo non mi permetto di dire se il migliore se si può fare in un altro modo non entro sui dettagli perché è offensivo per chiunque Magnani LIPU chiunque che ci lavora mesi non parlo di principi portanti quel sistema di verde è una frazione del ragionamento vedi delibera regionale già richiamata fino all'inizio con gli estremi che non vi si discute si legge e si studia e se la si impara a memoria perché evidentemente deve essere patrimonio di tutti il percorso dietro cammina sul di fianco la recensione perché non c'è giustamente Magnani dice arrivo anche dalla spiaggia Certo ma non

in bicicletta arrivo a piedi dalla spiaggia e cammino giustamente sto dicendo questo non mi arriva in bicicletta dalla spiaggia arrivo a piedi può po' di litigati in questi 10 anni col cantiere con tutto quello che è successo Non ho voglia neanche di parlare perché estate l'abbiamo seguita non dico giorno per giorno ma quasi Cosa vuol dire l'accesso che cammina Almeno è che cammina Secondo me lungo la recinzione qualunque sia ovunque finisca di fianco la recinzione si organizza il percorso pedonale che va ad attaccarsi giustamente al percorso che anche prima di tutto ciclabile oltre che pedonale chiudo sto dicendo il primo secondo il terzo Allora alcune Altre cose i servizi la zona io credo tempo forse il riconoscimento delle cose che diceva magari in parte e dei limiti che chiede la LIPU e non avevo parlato con loro le ho scritte sta roba è già in vostra da un mese ste robe io segnalo che una cosa è più o meno che qua non entro nei dettagli la sua vita iniziale Prescrizioni su piani idea tutto perché sennò con la possibilità il soprano non con la collega che è arrivata da poco e le litigate con la coda dello le abbiamo fatte per 10 anni e non ho voglia di rifarlo di criteri di fondo di fondo e chiedo anche in tendenza Scusa fingo che ci ripensi alle autorizzazioni date nel 2011 perché siamo qui e siamo qua a fare il dibattito pubblico perché alcune cose forse verranno in parte quelle specialmente quelle Ancora non fate è possibile correggerlo lo sto dicendo perché sennò si fa la difesa d'ufficio so benissimo che tutti questi progetti sono Intanto sono passati più di 5 anni per cui sono già decaduti tutte le autorizzazioni Quindi è inutile che qualcuno me ne legga non mi interessa niente stiamo discutendo con impegni presi che io ho fatto prendere da settembre dell'anno scorso sono io l'origine di storia venissi ma quindi l'impegno e questo lo so che siamo in forma sperimentale perché Difatti siamo già con cantieri aperti eccetera eccetera però l'impegno è che ho è possibile facciamo le modifiche quindi che non mi si venga a leggere autorizzazione che alcuni colleghi meglio di me l'hanno cominciato a leggere in dettaglio Non ho voglia di scendere su questo piano vorrei ragionare sul Premio di fondo Allora i servizi se sono in questa zona va benissimo credo perché perché questi sono volumi del Mosè e questi qua di fianco sono servizi va benissimo ristorante bar quello che volete non mi interessa siamo Sul molo è in cemento e è la parte più terminale io mi permetto di dire che invece non ha senso parlo da Veneziano prima ancora che da urbanista architetto o da quel cavolo che volete voi non ha senso mettersi a fare i piscine qui questi due piscine costruite sopra il molo sono una sorta di Risparmio tutte le discussioni che gli dissi che qua ce ne sono un po' conoscono meglio di me sui problemi di quale Dove fare una piscina al lido una o due dove come Cosa non ha senso secondo me lo dico in modo brutale mettersi a costruire non tanto è solo la vasca d'acqua ma quello che significa fare qui due piscine e anche secondo me toglierei anche questo perché una volta che si guarda che sparla abbraccio è molto veloce perché le cose sono tante quindi va benissimo che questa zona sia attrezzata a servizio dei cittadini abitanti chiamate in tutte le cose che prima Magnani ha detto Va benissimo questa cosa a 100 metri di distanza in mezzo a quelle aree che dovrebbero essere quel verde detto poco fa era a 50 metri di distanza non so quanti metri non li ho misurati riportare qui altri servizi secondo me non ha senso lì si fanno concentrati qui e qui non si fanno e questi piscine non si è sopra il molo secondo me non hanno senso non pretendo risposte Adesso l'ho scritto lo firmo e non motivo Dopodiché parleranno e deciderete tutti mi lasci finire le odi roba da dire che mi dai per favore la planimetria del sull'isola e anche Sì in questo modo perché non ho altro modo per poterle dire in un tempo che non si infinito Allora mi pare che fosse la tavola 20 può essere qui se se si legge abbastanza bene allora discussione già fatta per alcuni di noi perché non è che il mondo è nato adesso nulla da dire dal punto parlo È ovvio che tutto quello che dico lo dico a titolo di quello che penso io si può essere d'accordo nulla da dire su questa delimitazione Questa è la Cittadella che chiude a modo suo non stiamo discutendo del Mosè premessa già fatta dal primo giorno non stiamo parlando del Mose Questa è la Cittadella e la mura Chiamatela Come volete di delimitazione spazio degli impianti in senso stretto belli brutti piatto contro col ministro ho votato contro ma lo hanno detto di noi molto più grosso e grandi edifici E non sono neanche i più alti di ricordo che la litigata di Chioggia è su 21 m di altezza di ricordo e vi ricordo che questi sono le carte che a noi abbiamo avuto 17 m 17 m di altezza 16 90 Per la precisione lo so è scritto 16 90 Ma perché la gente capisca sono 17 m di altezza quindi una volta che ci faceva così per piano per cinque sono 15 metri sono 5 piani e 2 metri quasi 6 piani Va bene allora vi ricordo che noi abbiamo litigato per vent'anni e qualcuno ci ha detto ma noi faremo il Mosè tutto su acqua c'ero Eh purtroppo ho qualche annetto tutto non si vedrà niente fuori e giustamente le cose che ha detto majani All'inizio dice Noi siamo partiti con schizzetti disegnati fuori non si vedrà Niente allora tutti quelli che non hanno ancora capito Ci sono almeno parlo dei più importanti perché sennò non si finisce più ci sono qui due e poi altri due verso il cavallino è un altro verso San Nicolò e ce ne sono altri quattro quindi sono 8 edifici volete dire che non sono grattacieli

non sono grattacieli Allora sono gli edifici di controllo già l'altra volta in due tre di noi tre mi pare di ricordare non ne faccio carico minimamente ha il professor Magnani calma le segnali che all'inizio forse non si è capito l'architetto Marco Zanetti gli ha presentato poco e male perché nel casino Non si capiva le richieste precise tecniche che non si discutono qua adesso di tutte le cose che dobbiamo avere per capire se quelle altezze sono proprio impossibili da abbassare lo dico che abbiamo imparato molte cose se avete mai tre volte a Chioggia quei due piani si possono demolire sto parlando di 21 m davanti al Forte di San Felice sto dicendo che non vale la pena di aggiustare l'incrinatura che per fortuna dico io avuto invece di spendere altri soldi per aggiustare l'incrinatura non si aggiusta niente e non si completa la cosa e quei due piani sono risolti nel corpo basso nel parlo veloce ma non è che parlo a caso siamo stati tre volte ormai a Chioggia qui nel percorso si ricava un minimo di spazio per guardare fuori ricordandoci tutti per chi non segue nelle cose che mo se si comanda da qui in modi si comanda da qui non da San Nicolò non dargli Alberoni e neanche da da Chioggia quindi l'ufficio di controllo prima domanda anche questa è la riunione di ieri l'altro l'ultima l'ultima Quante persone ci sono Quante persone ci sono negli edifici degli 8 edifici di controllo altissimi prima sono domande che lo non voglio risposte adesso ti sto dicendo argomenti che abbiamo discusso a lungo coi capi cantiere cantiere sono gli unici che hai davanti nel momento in cui abbiamo fatto con treccine di noi i sopralluoghi Quindi non ce l'ho io Eravamo decine di persone come ho risposto È un po' veloci siamo là così perché giustamente non è il capo cantiere che anche l'altro giorno l'ultima è di pochi giorni fa allora quanti sono gli addetti da mettere e che funzioni veramente hanno Quanti sono gli scrivo dopo ste robe sono già scritte male scriverò meglio aspettavo la discussione di oggi che qualche stimolo qualche critica viene sempre fuori e si capisce sempre di più però la domanda prima è questa che funzione veramente quel fantomatico edificio di controllo Qual è la sua funzione quanti addetti A fare cosa ci sono là dentro quanti addetti A fare cosa Domanda numero uno seconda adesso arriviamo allora seconda domanda è in parte è venuta fuori anche oggi tanto piacere che che che magna li avete tu una cosa a un certo punto perché l'abbiamo proposto a Chioggia quando ha detto questo pezzo l'abbiamo spostato per Non alzarsi hai detto se ho capito bene Ci siamo allargati di fianco e quello che abbiamo proposto a Chioggia e che stiamo proponendo Dov'è possibile Dov'è possibile perché cerchiamo di non andare più alti possibile ma il più bassi il più bassi Non sto criticando il professor Mariani sto dicendo di questa discussione caldissima del primo giorno da Chioggia e mamma lo vedremo cosa succederà la volta prossima Malamocco Allora la seconda domanda è diversa perché dopo Poi ogni non è tutto uguale ma il concetto è questo vedere veramente che tipo di impianto c'è dentro che funzione A che altezza precisa se poteva essere messo più sotto o di fianco e vedere che spazio di area C serve per alzare il più bassi possibile sarà banale ma è chiarissimo buon la domanda l'ho scritta ho tutte le quote non voglio risposta Giù sto dicendo e uno per uno questi 8 edifici vogliamo avere le carte li ha chiesti zanetto per iscritto in modo molto argomentato precisissimo e quindi entrano visti tutti i disegni per cui caso per caso vediamo che tipo di impianto c'è quanta gente no no no no già mandato due volte ogni volta ci hanno detto che possiamo aggiornare abbiamo già cambiato due o tre volte le osservazioni aggiornando e migliorando facendo man mano che ascoltiamo Ah no quelle la lettera di molti di noi sanno benissimo cosa ha scritto siamo d'accordo l'ha fatta a nome di tutti noi abbiamo discusso per tre settimane sappiamo di cosa stiamo parlando quindi non a vanvera non c'è niente fatto Vogliamo tutti i dati per poter ragionare seconda cosa il tetto lo sarà la prima cosa detto di questi 48 edifici quando giustamente perché non sono io il bisogno che ho di fianco a me ci dice Ti abbiamo bisogno di reazione che ce l'ha chiesto di fare impianti Chi ha chiesto di avere delle uscite ad aria eccetera però verificiamo se Siccome poi a Roma Qualcuno ha bloccato tutte le pannellature per quel minimo di energia che qualcuno dai Per il fotovoltaico a sto punto A maggior ragione ma il tetto può essere a Prato si fa in tutta Europa anche a Milano anche a Milano per dire che non ancora essere in riva al mare e Rachel sul litorale seconda domanda probabilmente quel tetto attente che qua perché bisogno so che è un problema grosso per i progettisti arrivare su quei tetti se non su tutti ma uno su due ogni volta si può arrivare come cittadini sta dietro non dall'interno della cittadella manda gli spazi pubblici quelli pubblici perché da dietro si può salire e c'è una stupenda terrazza Speriamo un po' più bassa magari anche a verde e abbiamo una terrazza panoramica sono ragionamenti Dopodiché una per uno uno per uno Qualcuno sta già cominciando a fare proposte disegnati e se non so oggi ho la volta prossima Vi farà vedere però il ragionamento è uno per tutti è un problema di metodo e sono già siamo alla quarta domanda la quinta domanda è il materiale siamo stati in sopralluogo in dieci anche la sera pochi giorni fa il vetro che bello da dire ci rifletti a chilometri di distanza Allora ieri eravamo noi ha mandato le prime foto Le abbiamo

viste grazie alle foto che ti ho mandato ancora alle 11:00 di notte e le avete ricevute alle 11:30 di notte grazie ai vvf per dire che il primo che hai trovato di fronte a ste cose dopo mercoledì prossimo parliamo degli edifici verdi e degli edifici Rossi Ma oltre che si vedono da chilometri di distanza è solo un impatto ambientale paesaggistico che fa a pugni con tutto il contesto Allora forse potrebbero esserci dei materiali un po' meno paesaggisticamente invasivi rispetto al contesto si può non si può lo so che ci sono dei problemi in alcuni punti abbiamo già ordinato il vetro Ora altre cose ce l'ha detto a Chioggia non voglio parlare le risposte verranno ragionevoli per il possibile però segnalo che essendo un territorio ambientale naturalistico eccetera eccetera forse questi mesi mi sembra un centro direzionale Da Boston o da Milano o da Mestre perché in mezzo e vuol dire che per il prossimo secolo tutti gli abitanti di questo territorio avranno 10 grattacieli come simbolo di tutto il litorale che si vedono da chilometri di distanza le foto le ho fatto vedere anche ieri al i detti ieri mattina coniglietti abbiamo guardato i due edifici rossi e verdi per chi ancora non ho Per fortuna ho uno solo perché ancora non lo sa perché non ha guardato le carte si sappia che hanno fatto un edificio verde Perché sulle barche C'è una luce verde da una parte è un edificio rotto perché da quell'altra parte sulle barche c'è una lampadina Rossa Allora livello non ho voglia di discutere oggi ne parliamo mercoledì prossimo però poi si vedono da chilometri di distanza e sono l'immagine Futura per tutte le prossime generazioni X 100 anni E forse più e quello è il nostro litorale. grattacieli di questo tipo si può fare qualcosa di diverso anche sui materiali di tamponatura ultima cosa di notte di notte nessuna luce Scusate ma che qua veloce veloce secco io ho partecipato a cambiare tutti i sistemi illuminazione in salvaguardia lungo litorale dove potevamo anche sul ponte che va da Venezia a Mestre a portarlo sempre meglio perché non arrivassero le luci in mezzo alla laguna di notte portando le luci a pavimento o adesso ancora più sotto alle litigate su tutte ste cose allora di notte non c'è nessuna luce perché non esiste che abbiamo 8 edifici illuminati dall'esterno e di notte sono il segnale luminoso della qualità del nostro litorale in cui il moto non doveva neanche esistere perché Idea andiamo sotto tanto non vedremo più niente allora l'immagine di vetro illuminata per favore non esiste non dico lo dico in modo tale ma non sto parlando solo di l'abbiamo già detta starò bene È già la seconda terza volta che viene fuori problema lo finisco qua allora ultima faccenda per favore quella pianta l'ultima storia sull'isola Allora questa isola di ricordo anche qua ho dato poco fa lo manderò a Caletta Linetti gliel'ho promesso ieri e l'ho dato poco fa a fianco alle 3:00 il verbale dove sarà anche Magnani e c'era il Consorzio Venezia Nuova e c'era il sole intendente Rossini e diceva l'Isola del Mosè è l'unico punto in cui si può fare un passaggio per avere un avamposto attaccato dalla parte del mare 2004 il pane è il verbale diceva d'accordo che Magnani e da non so chi l'abbia fermata non so chi la fermata so che c'è il verbale che ho qua in copia e che ho appena regalato a memoria parliamo del 2004 2018 Allora il problema è molto banale stiamo dicendo non sanno discutere tanto fuori le navi dalla Laguna Allora il problema era già venuto fuori non sto dicendo lui oggi se vai fuori Vai fuori e non vedevi a rompere l'anima Al Cavallino che si incavola perché non mi arrabbio se tutti gli abitanti del Cavallino ce l'hanno col progetto che si attacca sul lido e si arrabbiano anche quelli del lido se vai attaccarti sul lido Il modo meno importante e attaccarsi qua e siamo venuti qua nel 2005 a discutere con la Allora non c'era ancora il commissario presidente del Consorzio Venezia Nuova che sai benissimo Siamo felicissimi Silvia attaccate anche la centrale perché in questa maniera l'energia non serve Poche volte all'anno per il Mose ma serve anche il per non dare alle navi l'energia in proprio accese inquinante eccetera eccetera Allora il problema è che lo dico a in tre parole perché magari qualcuno di miei colleghi Spero ti tornino dopo non riesco più aprire sì forse sì allora il punto ve lo dico io perché discusso per anni non so se c'era Vittadini o se c'è di terra se qualcuno di loro Forse oggi vengono vengono mercoledì prossimo però vi dico il lunghissimo e discussioni con tutti qui c'è il canale e se ti attacchi qui Se ti attacchi qui e ce l'ha spiegato il presidente del consorzio non succede niente perché questo posto è libero Allora il problema è che se ti attacchi qui le grandi navi che secondo me non vanno comunque sopra i 96000 non hanno bisogno di scavare neanche un metro cubo di fondale è chiaro Allora questa roba hai decisiva perché se perdiamo quest'occasione non è che ce n'è spiegatemi quale altra c'è Cosa significa che questo taglio dell'isola qui trasversale deve essere semplicemente Scusa non provo per niente tagliato di 90° girato di 90 perché dobbiamo avere un approdo da mare è un approdo da laguna e la capitaneria di porto e l'ammiraglio della Marina ci ha spiegato anni fa parlo di 5 anni fa in sede di via quindi non in bar che loro hanno bisogno di avere i controlli in caso di emergenza per quello già la volta scorsa vi ho detto c'eri tu me lo spiego meglio gli i presidi della capitaneria di porto o della Guardia Costiera discussione caldissima fatta 5 anni fa tantissima in Regione prima e poi a Roma devono essere qui perché non si sa mai può succedere un

incidente incendio qualunque si deve poter scendere a terra e si deve poter avere situazione Le cose che ho discusso la primo giorno che c'era successo a San Basilio altra discussione caldissimo anche lì Allora io dico che senza toccare nulla di quello già fatto Mi par di sapere Mi corrigerete tutto quello che hai da fare prima di farlo questo tipo di disegno non faccio un discorso sacrosanto e l'ho visto le relazioni già presentate sulle ma solo sul non senso delle 2:00 questo disegno queste Dune non credo che siano fatte oggi e gli sto dicendo una cosa banale che ho discusso col presidente del consorzio suo tempo come si fa a ricavare un percorso e dei servizi di sicurezza le chiamo così velocemente adesso il percorso Perché siete la gente accende dalle navi deve poter accedere finisco subito e quindi di accesso da mare è da terra dalla luna sono motonavi Diciamo che da laguna sono molto navi le motonavi vanno sotto le navi in mare o se sono chiuse le motonavi devono arrivare dalla laguna non possono andare sotto le navi quindi ci deve essere un approdo disegnato in modo diverso sì si accede a Questo ragionamento che non è che io Noi l'abbiamo sposato quando ce l'hanno spiegato quindi è partito nel 2004 Noi abbiamo disegnato tre anni dopo abbiamo provato prima la Lunata poi la l'isola eccetera eccetera e siamo arrivati sto solo dicendo prima di farle prima di farle Guardate che conosco una per una tutte queste storie una per una in dettaglio anche la litigata furibonda

Non è che devi continuare all'infinito analisi sempre più grandi perché comunque avevamo comunque fermata 96000 solo fuori e non in laguna perché la discussione oggi è questa ti diamo anche Leu dibattito pubblico è una comparazione vera tra i vari progetti e poi si vedrà sto solo chiedendo e chiudo perché ho parlato ma non posso ritirarli Perché servono 10 di noi 5 anni quindi non è come la vostra lunghissima dico solo prima di sistemare l'intera isola per favore verifichiamo Qual è la futura di questa città rispetto alle alternative in campo corso metodologico allora Magnani e la Soprintendenza Tutti quanti abbiamo proposto un progetto di fruizione nel momento in cui interviene il discorso più ampio che risolve il problema delle navi è un problema diverso c'è nessuno ci impedisce di seguire questo percorso come percorso normale e poi nel momento in cui c'è un'esigenza che non è nostra E gli stessi personaggi prima mettere in cantiere altra cosa io non mischerei le due cose perché oggi devo cioè voglio dire nessuna se non c'è preclusione tutta roba che come si mette se aveva però siccome non si può aggiungere ci abbiamo

Giuseppe Fiengo

Vedi già abbiamo senza problemi cerchiamo di affrontare quelli che c'è solo questo è un tema interessante anch'io posso dirlo contrari alle navi grosse coso però Venezia campa pure su questo quindi bisogna anche la Come prevenire non entro nemmeno davanti alla Giudecca economia o Economia dove non c'è più un negozio non c'è più niente a Venezia degli anni 70 era una meraviglia girare per Venezia Credenza che il provveditorato che malgrado il cambio del nome è rimasto ed è tutt'ora quelle competenze magistrato alle Acque se ammettiamo pure questo tema Allora abbiamo fatto presente che adesso

Sandro Castagna

cerco di fare il possibile per qualcosa ha già però come ultima siamo partiti dal gigantismo lo ho fatto buttato giù 7 slide velocemente le faccio veloci per capire e per farmi dire anche dal professor Magnani le domande che avevo posto ultimamente anche in cantiere a Malamocco è Chioggia Dove posso fermarmi a che quote perché le quote le conosciamo bene Adesso dove posso fermarmi per comunque mitigare le macchine anche la visibilità della macchina perché non sono tanto convinto che metterle a vista sia la soluzione migliore da un certo profilo non metto l'estetica davanti perché ognuno ha la sua opinione ma metto la volumetria appunto degli operatori che ci si muovono all'interno perché bisogna dare la mobilità per tutti i motivi di sicurezza e tutti i motivi di operatività di manutenzione. E su questo non ci piove la questione La vita è una altra che può essere affrontata o no del viso della della cittadella delle macchine in modo proprio qua si parla di mitigazione vera e propria proprio il nascosto se voglio vedere più verde e meno macchina o se voglio vedere la macchina nemmeno verde Questa è una questione Però vabbè possiamo anche disquisire ma non entro in merito entro in merito per una domanda che ho fatto da sempre e dal primo giorno che ci siamo visti l'ha ribadita Stef boato non ho ancora in mano l'ho chiesto ai due ovviamente ai due ingegneri della Mantovani ma ovviamente non sono loro che devono rispondere su questa Cittadella e sulle altre chi come quando e come ci si muove in che casi come con che piano di sicurezza perché l'ho chiesto non c'è un piano di sicurezza che io sappia o non ho letto in nessuna delle redazioni No no no beh ovvio che non è compito compito tuo atteggiamento chiaro Anzi ma anche volendo

non ho l'età per capire effettivamente vuol dire un parametro un rapporto di volumetria gente perché ovviamente volume fatto per la gente non solo per la macchina questa è una questione altra per la questione del gigantismo però del gigantismo e adesso ho capito da dove arriva delle macchine perché almeno dadadadada i dati che ho riferito dagli ingegneri il gigantismo delle macchine dei macchinari Ou de rozes sistema energetico di tutte le bocche di Porto non mi fermo solo a questa qua del lido di tutte No no a parte quella piovosa scritta a mano in russo ovviamente si sa perché sul fotovoltaico non ho visto parola di Cosa vuol dire energia rinnovabile su che basi si ragiona e che cos'è Cosa è il concetto non di cosa posso fare il concetto prima la premessa che mi dà le basi della progettazione che mi preoccupa adesso perché il mausolei che vedo Tommaso lei non possiamo chiamarlo No io non parlo nel caso di San Nicolò perché mi va anche bene la quota dopo vado avanti sulle slide però è un dato è un dato un po' pericoloso perché mi toglie la premessa di fare una critica per dire beh quel impianto di condizionamento può essere non sovradimensionato ma forse anche ridotto non ho questa possibilità di interloquire in questi Termini perché Dopodiché ingegner gambillara mi propone cose già stato fatto e la si chiude la vicenda Ovviamente io non voglio eliminare quello che è stato fatto male no capire quale possibilità ho di camuffare di mitigare di togliere di rasare al suolo No ovviamente no ma magari adesso credo che il professor Magnani sappia se coglie anche le indicazioni da lì poi più avanti WWF una e se puoi solo andare con quella reazione che hai fatto a matita del tavolo casa dell'isola mi potrebbe aprire un dibattito per dire sì perché io sono forse allergico alle linee rette se vogliamo pur avendo fatto quando parlo di natura sono allergico sono allergico no allora allora sto punto mi qualifico Ma come bioarchitetto perché oh. qua devo fare una lista devo fare una distanza cose per me Per battere il chiodo sulla via di lettura e provato tante escluso te escluso te ho trovato solo porti in faccia adesso la dico qua giusto per critica Allora perché mi permetto di farle Però quando vedo natura mi viene da pensare a una linea curva sempre comunque per cui se ho la possibilità di solo mettermi a riprogettare ho ho avuto la risposta esiti Scusami ho trovare ipotesi che mi possano aiutare a non mitigare non compensare anche a rivedere cose scelte fatte per hip hop i motivi di procedurali ti conosciamo fino ad oggi rivedermi un qualcosa di diverso sulla parte vegetale lo sì sono il primo a contro firmarla e la metterò tra riserve perché queste sono se vuoi chiamare provocazioni che faccio per dare un po' il via quello che vorrei scrivere anche ma se si può se si è ancora in grado do di farlo perché le diapositive del cantiere mi potrebbero anche indicare una possibilità di farlo e purtroppo solo sull'isola novissima perché non parlo malanocche Chioggia Perché mi metto le mani sui capelli che non ho Allora almeno introdurre qualche principio E ormai purtroppo per ignoranza è poca sensibilità naturale che abbiamo in Italia proprio per DNA forse ormai ultimamente non sarei così ottimista se mi permetti sul quello che fa il pubblico quando usa pubblicamente aree di questa sensibilità tecnologica ma sensibilità in senso lato anche come posizione come tutto come bordo acqua poi arrivo al bordo acqua ma mi preoccuperei molto di dire la vedo dura fare attività educative sono un area del genere e per carità di Dio prendendo per buono giardino botanico mi sta anche bene per carità non è che lo voglio scattare Come viene Principio No assolutamente no ma mi viene dura mi viene difficile pensare che questo possa essere così un contentino Scusami a chi non ho a chi si occupa di Verde sai per carità io non voglio non voglio sminuire nessuno e niente ma mi viene difficile mi torna difficile perché ho un prisma d'uso quasi agli antipodi tecnologico Se mi permetti parliamo di per tecnologico e ho Il minimalismo naturalista che si introduce dentro e non vorrei che diventassi un contentino per Allora mi dirai fare così proposta Mi rivedo la parte dove posso intervenire completamente entrato e vedo cosa Dopo ovviamente le osservazioni che fa la LIPU che fai WWF vedere cosa posso introdurre almeno di diverso dal progetto tucul questo è una cosa Dopo se l'hai più avanti e torno subito a Avola di volata più che sulle cubature che abbiamo già detto ma sul fatto della sponda di San Nicolò è vero sia il darsena per intenderci Eccola qua lo mi preoccuperei andando in acqua abbastanza per gli ultimi 30 anni o anche più perché ormai sono vecchio per quella situazione di una foto che ho fatto dall'acqua non più tardi una settimana fa mi preoccuperei dello zoo che si fa dell'acqua in laguna sull'uso dell'acqua in laguna mi sono occupato del Piano morfologico e qualche allarme ce l'ho in tutti in tutti i punti di vista a 360° però Principalmente perché ultimamente no No no figurati non parlo neanche ma per carità di Dio o no No vabbè non parlo della struttura parlo di quello che hanno scritto così parlo di quello che hai scritto Dell'ingegnere Linetti per mandarlo a casa o personalizzare sull'iter dico che è andato via giustamente abbiamo buttato via un documento che doveva essere si può disquisire sull'uso pubblico o no ma a prescindere dai diktat dei vari piani Sì come no andando per acqua Allora faccio come i pirati vado in acqua e arrivo in terra o su un'altra barca dico che lasciare aperto quel fronte la senza

una vera È proprio regolamentazione strettamente più rigida di qualsiasi piano provinciale del traffico a questo caso diventano l'accesso perché io sto delirando anche una barriera frangiflutti perché mi sono preoccupato della bora perché andando in acqua a volte mi trovo la un po' ma nessuna sanpiero da sicuro che ve l'ha o non ve l'ha anche con la barca più grande anche con una barca più grande e mi sto anche preoccupando visto che cenere ha fornito una scansione sonar di tutto il fondo della laguna lo voglio adoperare per capire cosa eventualmente situazioni sperimentali graduali o reversibili io possa inserire all'interno della progettazione che stata fatta e parlo dell'acqua perché quella che conosco di più e direi che a prescindere dai servizi che forse ha una di protisti come la intendo io forse troppo Nord perché frequento l'acqua del Canada il Pacifico all'atlantico no purtroppo no ma no no Beato no Dio ti racconto anche il perché lo faccio e non è tanto Già mi risponderebbe tranquillamente perché siamo in tavola discutere sta questione riguarda Purtroppo il legno in laguna No arrivo al dunque lo vedi la se ti giro poi guardare molto meglio perché io io sono orrendo ma forse quelli No è per cui abbiamo dalle ceneri una situazione di quello che succede quando le acque si muovono sui fondali aggiornata anche perché ci hanno speso soldi per farti programma Line proiettato all'Arsenale non più tardi di una settimana fa credo l'ho visto capire se ovviamente l'ha sperimentato la sperimentabilità la graduabilità reversibilità la posso fare anche sopra Però è qua in questo caso il molo e in questo caso il molo perché se mi metessi a boa e non arrivassi a terra lo sarei molto ma molto più felice perché se posso stare a voi fare anche magari qualche manutenzione gratuita dove qua in laguna te la puoi fare in banca magari sporcando un ambiente naturale magari qualche minuto Elia di manutenzione alla barca con un piccolo scivolo di me lo faccio tranquillamente e siccome ho frequentato sui giochi per gli ultimi 40 anni ho visto le due le evoluzioni di decennio per decennio perché ci facevo i corsi di salvataggio nautico l'accordo per cui la gente gratuitamente Vorrei capire se c'è un trattamento diverso Ovviamente con il? ridurre le attenzioni come con un tetto verde Abbassando la parte no no no no mi fermo qui mi fermo qui

Marika Fusaro

Il comune di Venezia lo sono Marika Fusaro del gabinetto del sindaco ci sono i miei colleghi tecnici di urbanistica e del centro maree intanto per conoscere i progetti Grazie.

Giuseppe Fiengo

Meno male

Sandro Boato

Sono due mesi che chiediamo di prepararvi e parlare, e invece nessuno apre bocca, vedete un po'.

Giuseppe Fiengo

Io devo dire sono onorato è la prima volta che col Comune di Venezia incomincio a volte abbiamo fatto una buona operazione Ne ho parlato anche così Che balla Abbiamo adottato con voi che abbiamo trattato bene e siamo riusciti a fare le cose quindi è ovvio che Venezia sia che sia città metropolitana che sia quello che sia un elemento essenziale in questo discorso soprattutto in questo tipo di spiaggia quindi non abbiamo siamo sicuri che tutto quello che dovete dire Siamo preoccupati Basta capire che pugnalo voglia stare muto è giusto perché deve capire deve capire pratiche che succede capisco perfettamente quindi

Carlo Giacomini

comincia con una domanda di informazione Speriamo definitiva rispetto l'incertezza di anni non ci sarà mai più la ipotizzata centrale di termoelettrica di produzione energetica che era prevista nel progetto di massima con tanto di ciminiera Quindi tutta l'energia elettrica del Mose viene derivata dalla connessione primaria dal Cavallino?

Giuseppe Fiengo

Qui posso dare una informazione molto veloce abbiamo avuto delle grandi difficoltà con l'Enel che abbiamo messo 2 anni e mezzo, due anni con Enel Energia Enel Distribuzione non è nel non quella che fa i contratti perché quella che fa contratti Addirittura ha detto dal mercato non si fidava di noi e ci ha detto di andare al mercato protetto Quindi almeno si chiama il mercato energia, con l'Enel Distribuzione ci abbiamo messo

due anni a fare un contratto finalmente l'abbiamo fatto gli abbiamo già dato un paio 2, 3 milioni di anticipo sulle opere che deve fare quindi faranno il centralone così lo chiamo io e l'energia elettrica sarà diretta non sarà il problema ma grosso

Carlo Giacomini

Viene fornita dal Cavallino? O lo producono direttamente? Chiarite questa cosa

Massimo Gambillara

No diciamo che a Cavallino è l'unico allaccio talmente già attivo e copri diciamo di fabbisogno dell'isola e quindi delle due barriere di Lido Treporti e San Nicolò a Chioggia ve ne è arrivata fronte cantiere adesso devo predisporre le attività di sottoservizi per arrivare alla cabina che è dentro inserita già nell'edificio elettrico di Chioggia Malamocco invece e lei ne sta lavorando perché sta arrivando tra Però anche lì arriverà Malamocco quindi parliamo di cabina elettrica cabina e dopo abbiamo invece tu betrogene che hanno solo la funzione in caso di guasti di sopperire alla limitazione questo è più o meno per Treporti non 4:30 sono gli altri lo stesso i generatori sono 9 megawatt per Treporti 9 megawatt, e 4 e mezzo sono le altre.

Carlo Giacomini

E lo stesso i generatori sono 9 megawatt?

Massimo Gambillara (3.00.12-3.00.19)

I generatori sono 6 se non mi sbaglio uno da 500 kilowatt

Carlo Giacomini

bisogno documentarsi meglio su questo perché sono a suo tempo era prevista la ciminiera

Massimo Gambillara

Non c'era nessuna ciminiera, gruppi elettronici a gasolio classici

Giuseppe Fiengo

Come Amministratore Straordinario del Consorzio Venezia Nuova i problemi che voi datemi più energia, non posso affrontare problemi di questo genere. Già ho dovuto affrontare con l'Enel due anni che ci abbiamo messo per fare il contratto perché ha voluto la firma congiunta mia e del Provveditore, quando ho chiesto dell'energia immediatamente mi ha detto che comunque il contratto dell'energia cioè il contratto non lo potevo fare se non a mercato protetto che significa il 30% in più di costo Non so se è chiaro perché dicevo che mi ha scritto con molta chiarezza che ero una bad company no l'avrei preso a calci lo sapevo dove Vabbè ci siamo capiti

Carlo Giacomini

Sì non voglio mettere discussione la parte commerciale elettrica voglio mettere e considerare, poter valutare complessivamente i suoi impatti perché su quest'isola era prevista la centrale con la ciminiera e quindi con tutta la massima concentrazione del contributo inquinante atmosferico di questa centrale prevista di 12 Megawatt e se a gasolio bisogna ragionare anche sulla emissione di gas, ci sono i generatori a gasolio, per quanti megawatt. Chiedo che venga documentata e di poter ragionare siccome fa parte della ricomposizione di questo pezzo del Mose scusate se lo cito adesso, non voglio metterla su una questione completamente paesaggistica ma forse ambientale sì. Comunque questo è il primo punto.

Seconda questione. Sull'impostazione della logica compositiva complessiva dell'isola, della parte di progettazione architettonica e paesaggistica dell'isola, io apprezzo il richiamarsi all'andamento della linearità costiera con questa marcatura della spina centrale nell'occasione della copertura della galleria di connessione tra le due barriere, perché quello è un segno, è un richiamo a una configurazione di questo territorio che marca l'andamento di delimitazione tra laguna e mare. Quindi la apprezzo e non lo voglio giudicare negativo, voglio introdurre un elemento in più però che forse va temperato composto o in parte compromesso con questo è che è in parte l'aggiornamento che faceva Boato un attimo fa ma a prescindere dalla funzione portuale, dall'eventuale funzione di portualità crocieristica che c'è nel lato mare

a prescindere, cioè vale questo argomento che sto cercando di esporre in modo costante qualsiasi sia la configurazione funzionale della navigazione, credo che quest'isola richiamerà, susciterà comunque una domanda potenziale di **funzione trasversale, non longitudinale**. Cioè se consideriamo che questo diventa per il prossimo secolo la delimitazione fisica, probabilmente sempre più celebrata, sempre più attivata tra laguna e mare, tra laguna chiusa e mare aperto, è inevitabile - ma già lo è storicamente e culturalmente poi lo vediamo un attimo - che ci sia **una implicita importanza nella connessione tra lato laguna e lato mare**. Lo è già tra l'altro culturalmente perché la stessa costruzione dei moli ha naturalmente nella identificazione della popolazione residente e anche della popolazione turistica la presenza dei moli chiama alla frequentazione longitudinale nella direzione del mare, sono fatti così, non posso diversamente ma c'è un richiamo forte. Faro o **non faro, il camminamento in estensione, l'affacciarsi al mare quanto più possibile nel mare è un richiamo**. La possibilità di avere un attracco delle imbarcazioni lagunari, libero, fruibile alla totalità della popolazione locale o meno del lato mare, indubbiamente chiamerà questa frequentazione turistica ad affacciarsi al mare. Allora forse la rigidità fisica della spina centrale longitudinale in elevazione totale, forse è un po' troppo rigida, mi permetto di dire. Certo c'è la marcatura della copertura delle gallerie sotterranee, ci sono gli edifici che in qualche modo segnano un allineamento, che va giustamente ripreso in elevazione, ma di farne di quegli edifici un muro continuo è forse un principio che va compromesso, perché io quantomeno in aderenza alla recinzione muro nuovo della parte Lido, cioè della parte più meridionale, in linea intorno a quel confine che c'è già, quello che vediamo adesso nella parte inferiore della fotografia, in aderenza a questo segno introdurrei una linearità forte, ortogonale a quella longitudinale, che va rispettata, che apprezzo, ma che deve essere sottolineata con altrettanta forza visuale, vegetazionale e di percorrenza nella relazione tra l'attracco che c'è giusto lì verso laguna e il suo affaccio al mare. Non lo so come risolverlo, con rispetto a quello, ma è certamente un richiamo, una vocazione forte intrinseca del luogo della frequentazione della funzionalità possibile anche di relazione, di navigabilità, di possibili attracchi tra le due sponde, sempre più potenziale in presenza di un Mose che chiuderà sempre più se funziona - speriamo quanto meno - **a prescindere dalla presenza del porto crocieristico o meno, questa permeabilità trasversale è una cosa che va riconosciuta e sottolineata, perché già sarà implicita, naturale quasi, e in qualche modo riconosciuta e composta con l'altra**. Quindi è una sfida, architetto, che si complica perché comporre le due direttrici ortogonali compromettendo una e introducendo l'altra, è certamente una rottura nel principio di coerenza che quel progetto ha, però questo segno secondo me va ulteriormente forse integrato il waterfront marino forse lo sottolineerei di più, cioè la possibilità, in qualche modo, forse non nella sua intera estensione, forse in una sua parte, forse in un modo misurato non so come, è da riflettere, ma il waterfront, quella riva lato mare che non esisteva e che è stata costruita, che è artificiosa forse va celebrata in un modo più importante, perché richiamerà la sua frequentazione continuativa di apprezzamento, di godimento se vogliamo, e in particolare questo nelle sue testate estreme, in allineamento ai due canali, che sono due piattaforme importanti, perché diventano i punti visuali di panorama sul Mose stesso, perché da quei punti si potrà vedere le barriere chiuse. Quindi quella sarà potenzialmente la terrazza di visuale del Mose. Quindi **quelle due cuspidi terminali del lato mare secondo me vanno sottolineate** e con questo passo poi all'argomentazione successiva, richiamando quello che ho detto le volte precedenti, credo che in tutti i progetti, lo sottolineo un'altra volta, non ho ancora scritto ma lo ribadisco a voce, lo scriverò a breve di nuovo in modo completo, **questi progetti vanno controllati rapidamente in questa fase, prima di arrivare alla definizione, nelle visuali attive e passive possibili da non solo i lunghi percorsi già esistenti ma anche nei loro fuochi visuali importanti identitari storici, anche nuovi e funzionali delle intervisibilità, così si chiamano in modo specifico, per ricostruire la riconoscibilità e controllare preventivamente la riconoscibilità dei luoghi**. In particolare delle visuali radenti in questo punto, perché **le visuali radenti sono fondamentali**: siamo in un paesaggio, in un territorio che è tutto radente, a modestissima elevazione rispetto a un'estensione ad arco giro praticamente totale, le elevazioni anche modeste determinano la possibilità di essere trasparente, di vedere al di là o al di qua. Per esempio pongo un problema dalla radice del molo nord della bocca del Lido, dove c'è la testata della strada interna di percorso della Pineta del Cavallino e dove comincia il litorale dove c'è la spiaggia prima che il molo si stacchi verso il mare, quello è un punto notevole, tra l'altro è l'unico punto in cui c'è la possibilità di avere il diretto affaccio sull'acqua, perché prima c'è il porto rifugio e quant'altro, la nuova barriera del Mose. **Da quel punto lì la visualità trasversale verso il litorale sud, cioè Lido, è ancora percepibile, cioè da questa diga riesco a vedere al di là dell'altra, riesco a vedere la presenza, la continuità dell'Isola del Lido**; ho una

percezione da quel punto della continuità del sistema di litorali, ma modestissima, per un'elevazione modesta, è un esempio questo, ma poi c'è la visualità da quella terrazza addirittura del campanile del Redentore, di San Marco, dei fuochi e di quant'altro. Il controllo esatto delle intervisibilità dalle diverse linearità di percorrenza possibili, dai fuochi visuali e dai punti notevoli, anche di una nuova frequentazione, va costruita con una simulazione attenta di quanto era visibile, di quanto sarà visibile o non lo è già più, diversamente, con intervento del progetto, in modo da controllare attentamente anche le introduzioni di nuova vegetazione o di nuove coperture, perché quel punto è delicato, quel metro mi impedisce una visuale, io vorrei farci dei pensieri importanti perché, ripeto, la riconoscibilità di questo paesaggio è data proprio sulla possibilità delle visuali la danti ad ampio giro. Perché se mi introduco con un ostacolo - e già gli ostacoli del Mose sono notevolissimi, sono estesi e qualche volta sono di notevole disturbo - garantire la possibilità del resto e non peggiorare ulteriormente, dico peggiorare perché è apprezzabile l'intervento di sistemazione di vegetazione ma se questa è innaturale o storicamente non filologicamente coerente come l'andamento con un paesaggio storico, comunque la possibilità di un paesaggio nuovo io voglio controllarla. Quindi questo controllo attivo progettuale ed analitico e progettuale delle visuali è fondamentale, non richiamo le discussioni su La Bitta sul molo del porto di San Felice San Felice e quant'altro, qui c'è una trasversalità tra i due sistemi e chiudo. Credo che tra l'altro va in positivo controllata la possibilità delle visuali importanti anche in modesta elevazione di punti singoli panoramici, io butto lì la sfida i tetti degli edifici più alti li userei come terrazze panoramiche e non come magazzini di macchine, perché li stiamo usando come piattaforme di capannone per inserimento di macchine, tra l'altro anche rumorose, io le varie valorizzate quelle coperture a quella quota come punti panoramici, tra l'altro in qualsiasi di questi punti quando si interviene all'estero si fanno delle torri panoramiche, leggere, precarie smontabili ma si fanno solo per la frequentazione le torri panoramiche. Qui abbiamo già le torri, purtroppo anche troppo ingombranti, sul molo e sui moli, sul canale, sull'andamento dei moli e verso le altre parti del litorale. Usiamole per questo, non per metterci sopra le macchine, le mettiamo da un'altra parte. Tanto più alte le mettiamo le macchine, più fanno rumore, quando si metteranno in esercizio, avere 12 Megawatt di compressore in esercizio, ho qualche dubbio che farà un po' di rumore, bisogna pensarci fosse prima.

Cristina Romieri

Romieri, Italia Nostra a cui appartengo sta preparando le proprie osservazioni ma intanto volevo fare qualche semplice domanda anche dire qualche semplice cosa anche come abitante peraltro del lido e dunque Condivido pienamente le osservazioni della LIPU sull'impatto delle attività antropiche. E peraltro ricordo e pur sottolineando l'importanza naturalmente della vita dell'avifauna degli altri animali che però questa attività antropiche disturberebbe ero anche gli umani per quelle persone che come me e sento di interpretare il pensiero di altri andavano nella diga di San Nicolò come veramente un paradiso terrestre perché si era tra nella pietra di Istria tra l'azzurro il cielo l'azzurro del mare solo qualche imbarcazione adesso sappiamo naturalmente che purtroppo la realtà non è questa Però appunto non peggioriamo la ulteriormente quindi appunto attività antropica l'impatto anche verso noi stessi umani Poi chiedo tre brevissime cose mi chiedo e mi scuso per l'ignoranza tecnica ma è ad esempio gli scarichi dei ristoranti delle toilette delle piscine dove andrebbero a finire probabilmente per carità sarà stato risolto questo e poi cosa che anche qualcun'altro ha osservato è che adesso ha detto anche Giacomini volevo chiedere anche l'inquinamento acustico dei macchinari e tra l'altro che verrebbe anche peggiorato da l'attività del ristorante o di altre cose e anche quello luminoso che come diceva prima il professor boato appunto vedere l'inquinamento luminoso in un ambiente così naturale anche di notte Secondo noi è proprio negativo e altre domande la manutenzione delle piscine e qua anche noi siamo Naturalmente per non costruire se immancabile in piscina e che sono dappertutto Chi è che anche i costi della manutenzione di queste piscine Quanto quanti soldi verrebbero visto che peraltro già come tutti ben sappiamo i costi della manutenzione del Mose sono proibitivi anzi insormontabili come ha detto l'avvocato Fiengo una volta al lido quindi mi chiedo anche tutti questi costi e poi e questo lo dico come animalista e mi per metto proprio di dirlo a nome di tutti gli animalisti siamo contrarissimi all'ipotesi acquario che aveva fatto perché i pesci vanno salvati nel mare vanno visti nel mare e non gabbie dorate non mi dilungo ma la posizione degli animalisti è nettamente contraria; un'altra osservazione riguardo quello che aveva detto l'avvocato vengo sulla procedura e parlo anche della Vinca che lui dice non l'ha detto prima non guardiamo queste piccole cose Però ricordo ad esempio che siamo riusciti a fermare un altro progetto per noi impattante con

l'immane piscina nell'isola nel forte di Sant'Andrea proprio grazie a una piccolissima cosa che mancava il parere della municipalità peraltro solo consultivo. Quindi anche le piccole e polvere nel ingranaggio delle volte riescono a fermarlo. Quindi anche noi vogliamo la vinca per concludere. Siamo ovviamente per il minore impatto possibile perché è già adesso e comunque sappiamo bene. È una realtà che dobbiamo accettare però non aumentiamo l'impatto quindi il minor impatto possibile materiali il più possibile compatibili come è stato spiegato da più interventi e soprattutto non banalizzare questo luogo naturalistico stupendo importante banalizzato con le solite piscina ristoranti bar lasciamolo cerchiamo di avere appunto le il minor impatto possibile nell'ambiente e negli esseri viventi.

Carlo Giacomini

Dimenticavo approfittato della presenza anche del comune le volte scorse abbiamo detto che apprezziamo la occasione di questa partecipazione pubblica nella definizione del sviluppo progettuale ultimi del Mose con le valenze ambientali e paesaggistiche e architettoniche ovviamente. Quindi anche urbanistiche cioè stiamo facendo non un dettaglio ultimo di un progetto di opera pubblica ma stiamo facendo un intervento di ricomposizione e Restauro paesaggistico dell'intero sistema delle testate dei litorali. Allora se nell'occasione nel contesto e nell'intorno vanno fatti gli interventi di sistemazione urbanistica che si richiamano si giustificano si valorizzano quegli interventi che stiamo pensando nelle aree strettamente intese del Mose. Questo è il caso che le Amministrazioni comunali riconoscano e intensi interi come la procedura addirittura con variante urbanistica e nel caso specifico per i Chiama il comune di Venezia non conosco la questione ma mi è sembrato di capire che sia tale delle possibilità dei percorsi lato canali San Nicola o in radice alla diga fino alla vita la frazione è abitata lì vicina perché c'è il problema delle percorribilità degli spazi disponibili delle previsioni urbanistiche a delimitazione dell'ambito se non sbaglio della pizza del rapporto che va forse risolto perché è inimmaginabile che si pensi di fare un intervento di questo tipo anche solo di ricomposizione paesaggistica e si impedisca l'attraversamento di quelle 50 m perché c'è un vincolo preesistente dell'aeroporto va benissimo si riconosce si supera si fa la variante. Si integra in questo procedimento di completamento delle opere inserimento del Mosè anche una variante di adeguamento del contesto e si provvede quelle cose. È un esempio. Magari improprio. Ma è una richiama che faccio insomma.

Giuseppe Fiengo

Vorrei ricordare che noi stiamo progetto di opera pubblica statale addirittura prima era strategica di questo opera pubblica fanno parte anche queste cose quindi è vero nessuno vuole dire niente al comune figuriamoci. Benvenuti. Siamo contenti, però alla fine decide lo Stato, i Ministri, il Ministro dei Beni Culturali e il Ministro delle Infrastrutture. Cioè quindi finché si gioca, che ci debba essere la partecipazione di tutti, però incominciamo a dire, anche la Vinca, cara Signora non è un granello di sabbia ma è uno strumento di valutazione per fare le cose migliori, abbiate pazienza, cioè questo sistema di mettere a quanto son bravo, è facile, abbiamo un tale che è talmente inceppata di granelli di sabbia che è ingestibile tutta intera dal sud al nord, proprio per questo sistema, ognuno ha il suo granellino di sabbia, forse al granellino di sabbia non abbiamo fatto niente, quindi la responsabilità di tutta questa vicenda è in mano a Linetti, un po' per noi per il minimo che prendiamo queste cose e agli altri organi che decidono ed è chiaro che il primo compito nostro è andar d'accordo con tutti anche con le associazioni ambientaliste, però una cosa non mi piace questo sistema il granello di sabbia hanno mi ha dato molto fastidio mi scusi signora perché non si può usare questa logica.

Cristina Romieri

Era solo per fare un esempio, come lei ha detto che molte cose procedurali e appunto era un esempio, non volevo dire che adesso con la Vinca fermiamo questo ecco però siccome anche per il Mose stesso sono state fatte anche delle cose no delle cose anche contrarie alla normativa.

Giuseppe Fiengo

Quando il tar di Vicenza ha annullato il decreto il Presidente del Consiglio che dava via all'opera pubblica l'appello, l'ho scritto tutto io, quindi so benissimo come stanno le cose.

Cristina Romieri

sì Non voglio tirare fuori la questione Mose però sappiamo tutti che ci sono state delle anche illegalità degli Esposti. Guardi le faccio un unico esempio a proposito del Ministero dei Beni Culturali, il verbale di comitato di settore del Ministero dei Beni Culturali dice che nessuna cosa è vincolata.

Giuseppe Fiengo

La prima cosa che ho denunciato quando sono arrivato qua, era la prima cosa che ho detto quando abbiamo aperto queste conferenze che una certa occasione, e la Soprintendenza è rimasta scandalizzata che poi si è accorta che ho detto la verità, no ma senza, quando qualcuno un certo Signor Cuccioletta e una certa Signora Brotto hanno detto che loro dei pareri della Soprintendenza non gliene importava niente, verbalizzato, preso e mandato alla Magistratura a suo tempo, quindi voglio dire

Cristina Romieri

volevo dirle il contrario e finisco Volevo dirle che in quel verbale il Ministero beni culturali dichiara che non c'è niente di vincolato nei paesaggisticamente e è un falso Difatti dopo il soprintendenza in commissione di salvaguardia Però quel verbale è stato risolutivo per dare il via libera al Mose poi lo stesso soprintendente Allora Rossini l'ha sconfessato Però intanto il Mose è partito tanto per dire le cose degli ingranaggi

Giuseppe Fiengo

Il Mose è partito perché poi ha vinto la causa davanti all'Appello davanti al Consiglio di Stato

Cristina Romieri

Sì sì però anche con tutte queste piccole illegalità mi permetta su cui sono stati fatti esposti ben precisi

Giuseppe Fiengo

Un po' cieco ma non ci posso far niente, comunque

Omar Tommasi – Ufficio Urbanistica Comune di Venezia

Solo per dire che siamo qui a seguire comunque tutti gli incontri; è un'opera dello Stato quindi sicuramente alla fine verrà individuato il miglior progetto possibile, nulla toglie però che se i nostri strumenti urbanistici possono coordinarsi, migliorarsi e trovare delle sinergie con le proposte che escono da questo tavolo per ambiti contigui questo - è doveroso - sarà comunque valutato di inserirlo.

Giuseppe Fiengo

Preciso anche per ambiti interni al progetto, non c'è dubbio per dovere di collaborazione, tra noi e voi è prioritario quindi su questo non ho dubbi, no per tranquillizzare.

Andrea Grigoletto

l'autore di quel granellino di sabbia nel senso che fisicamente scritto il ricorso al TAR su Sant'Andrea sono stato io quindi sappiamo di cosa parliamo entrambi insomma ecco se sa quando è il presidente del Tar disse dottor Grigoletto Qua manca la carta non è solo un granello di sabbia ci sono violate procedure quest'ora se la sentenza che l'ha scritto quindi bisogna anche stare attenti tra il giusto equilibrio tra forma è sostanza ci sono dei casi in cui la forma è sostanza e sono solo dire queste cose te le grafiche le grafiche al massimo perché è tardi allora innanzitutto va detto dal punto di vista giuridico che siamo di fronte a un fenomeno nuovo in Italia un'isola artificiale emersa una nuova terra emersa che cerca come posso dire una casa giuridica Insomma dico solo questo che penso sia nel territorio del comune di Venezia giusto l'isola nuova Ecco o nel territorio come il cavallino sennò non è come dire Ecco io dico solo che non so se si applicherà perché fischia, adesso non so quale strumento amministrativo si applicherà, Piano regolatore comunale il piano regolatore portuale comunque una destinazione a sta Povera isola bisogna darle Ciao oggi abbiamo sentito due cose che sono questioni di lana caprina cioè il professor Magnani le ipotizza un utilizzo a verde il professor boato come struttura di utilizzo portuale Ecco Speriamo che qualcuno prenda una decisione e dia un indirizzo definitivo a quest'isola non so chi so che ci sarà un giudice a Londra che giudicherà per il meglio

veniamo nel merito allora io mi chiamo vi richiamo solito in Italia che lasciamo le cose che vadano ci sono le autorità che dovranno decidere la destinazione d'uso di questa povera isola insomma

Giuseppe Fiengo

Penso che sia, posso dire una cosa, strumentale all'opera pubblica, è territorio comunale ma è chiaramente destinato al servizio dell'Opera pubblica poi se la vede il servizio c'è anche un servizio dei cittadini Questo spiega perché noi siamo obbligati sostanzialmente a parlare anche loquace col Comune ammoniaca così mi sembra che il discorso non è chiaro è giusto così abbiamo dubbi su questo Quindi il problema poi di chi è importa poco

Andrea Grigoletto

No no non è una questione di proprietà, è una questione di competenza, sicuramente demanio Marittimo, le do già la risposta insomma. No torniamo al mio core business, un richiamo quanto ho detto la volta scorsa sul suo incontro su Cavallino approfittiamo Il mio è un appello non ho nessun strumento coercitivo a mia disposizione di utilizzare le risorse delle misure compensative anche di un riordino delle aree demaniali intorno alle bocche di Porto per cui il mio appello per se possibile riuscire a recuperare le aree storiche militari dismesse che costellano tutte le bocche di porto Poi produrre documenti ci sono con una cifra molto piccola si potrebbe completare l'intervento degli anni 80 70 fatto 90 fatto dal magistrato alle Acque che ha già messo in sicurezza restaurato la struttura e dotandolo dei parapetti pulire il verde e mettendo i bravi Grazie che avete messo a Sant'Andrea questo mi tocca il cuore Insomma mettendo anche dei rilevatori sottomarini Secondo me poco costosi per far vedere come la modifica della sezione alla bocca di Porto che avendo ridotto la sezione Ma l'acqua che passa lo stesso quindi aumenta la velocità Sì se io dico io non ho le prove non sono in giro idraulico Se la modifica della sezione alla bocca di Porto causa dei danni alle fondazioni dei forti Sant'Andrea penso che una cosa del genere monitorata dall'altra parte ci sono solo tracce dello storico forte in San Nicolò è talmente poco conosciuto quanto era importante perché era luogo di pecora grazie Non so chi guida le slide l'architetto colonna merita un applauso importantissima perché sostanzialmente parti imbarcano sul Naviglio commerciale militare veneziano e c'erano i Pozzi d'acqua dolce mossi da mulini a vento che facevano provvisoriamente idrico del Naviglio della Serenissima poi nel 1500 1500 91-95 stata costruita la caserma Pepe il primo edificio al mondo con destinazione d'uso come caserma di militari quindi un'area importantissima tolgo il cenno che ha fatto prof Magnani era una cena ma proprio illuminante di riuscire d'accordo con le autorità militari che secondo me ci si può tranquillamente andare a parlare sarebbe un sogno di costruire un lungomare bar a Lugo la laguna tra Riviera San Nicolò e e la diga foranea ma non prendi petto e la mia posizione personale questo non può essere ricondotta l'istituto dei cas Tally non per andare alla piscina ristorante perché le persone perché le persone vadano a passeggiare sulla sulla diga foranea ultime due cose velocemente dico questo ho visto un particolare costruttivo degli edifici di spalla di San Nicolò in cui si vedevano queste lamiere e retro al dietro le quali siano le reti antipassero Allora mi chiedo se ci sono queste lamiere queste reti Ma la mia è una domanda da profano dagli edifici di controllo delle spalle si deve si riesce a vedere quello che succede in bocca Cioè sono ideati per come punti di osservazione Ecco perché una domanda perché se non sono ideati come punti di osservazione Mi chiedo che funzione abbiano le edifici di spalla alti di Malamocco e di Chioggia insomma ecco perché a me non danno l'impressione di e torri di osservazione ma solo di mascheramento architettonici Ecco Un'ultima cosa Un'ultima cosa veramente ho finito giorni scorsi passando in barca per le bocche di diporto visto e le costellazioni incise Sul cemento adesso non so se sia una leggenda metropolitana che le costellazioni richiamano i segni zodiacali degli ex dirigenti del consorzio ma io direi avvocato fiengo una bella mano di bianco male non fa Grazie

Massimo Gambillara

Sì mascheramenti mi collegavo una sui mascheramenti mi collego solo per così come informazione E allora sul discorso dei tetti Attualmente il progetti che ci sono non prevedono nessun tetto Nel senso che c'è da sutura portante la pannellatura diciamo Metallica o di vetro Nel caso specifico qui ma il tetto diciamo è aperto per il semplice fatto che deve i fumi che vengono solo nel caso di incendio galleria che sono a 400 gradi quindi ventilazione naturale quindi mi collego a quello che diceva lei cioè sul fatto che

bisogna vedere dove non ho macchine sotto oggi è stato esattamente lasciato aperto come una scatola. perché le macchine

Carlo Giacomini

Un pezzo del tetto può diventare panoramico

Giuseppe Fiengo

Bisogna chiedere ai pompieri

Massimo Gambillara

E Vigili del Fuoco, quindi non so se ho risposto

Andrea Grigoletto

Ci sono punti di osservazione in spalla o no

Massimo Gambillara

Ad oggi i mascheramenti non sono punti di osservazione

Andrea Grigoletto

Ci sono degli edifici rossi e verdi

Massimo Gambillara

Punti di osservazione per il pubblico o, a no sono punti di osservazione anche per guardare la bocca certo adesso se fa vedere l'immagine della foto sono di quello che c'è a Treporti, a San Nicolò c'hai si vedono son due da un lato questo è l'osservazione. Seleziona questo mare invece quella angoletto quel triangolino che sporge che questo qua è. Questo che sporge è lato laguna se faccio perché questa di fatto è la sala operativa che sono solo questo blocco qui

Monica Ambrosini

Comunque si sono dei punti di osservazione per addetti ai lavori non per il pubblico perché sono dei locali tecnici certo, beh mi sembra che siano venuti fuori Parecchi temi No da elencare ordinatamente Questo è il ruolo poi che avrà thetis di mettere in ordine tutte queste osservazioni ci manca poi la bocca di Malamocco che forse quella che concentrerà molte quella più delicata e ci sono anche delle questioni altre tipo ci sono anche delle altre questioni come si le compensazioni previste di ripristino di aree provvisionali ma ribadiamo anche che il piano Europa del 2011 è quello che dà le condizioni di referenze

Giuseppe Fiengo

Per levare quella piastra a Malamocco mi sembra siano 10 milioni di euro

Andrea Grigoletto

E' stata giudicata opera legittima in quanto opera...

Sandro Castagna

avvocato Le chiedo scusa è una questione di carattere tecnico per la prossima Malamocco posso chiederlo proprio lui, no no voglio chiederlo proprio a lui, boh un minuto, perché manca il porto per Malamocco

Carlo Magnani

No dammi quello strumento meraviglioso che avevi Allora come si vede qui Questa è la parte sotto alla quota nove questa l'impalcato la quota 9:00 Qui stanno le macchine alla fine si è riusciti invece che a sovrapporre la sala di controllo che quello che dicevo prima in realtà a servirlo da questo corpo scala con ascensore quindi Qui si entra nella parte zona di controllo che è diviso in due parti una zona di controllo principale è una zona di controllo ausiliaria nel caso ci sia un blackout che rende in qualche modo inagibile quella principale dovevano essere separate prese protette

Stefano Boato

Se una zona che deve guardare fuori che significa che quella dietro può sostituirla

Carlo Magnani

quella dietro comunque guarda fuori semplicemente non guarda il transito sul punto principale, punto principale di osservazione il mare

Stefano Boato

quello che hai detto è molto importante, stai dicendo che dalla sala di controllo quello che devono controllare il mare? perché la discussione fatta a Chioggia lunghissima e poi fatta l'altro giorno a sopralluogo di Malamocco di 10 giorni fa di 5 giorni fa era sul guardare sotto le paratoie continuavano su lui non c'era ma altri c'erano Le piattaforme che stai ordinando di alzare dall'arsenale da qui allora lì la risposta era fuori dalla finestra guardavo le paratoie che vengono fuori dall'acqua adesso stai dicendo Noi guardiamo il mare Bisogna capire cosa guardiamo il mare

Carlo Magnani

Il transito sul canale ovviamente il pericolo che ci sia qualcuno che arrivi con le paratoie alzate, oppure che sbandi pericolosamente.

La torre di controllo della bocca di Malamocco, quella che c'è, presente Malamocco, torre di controllo, guarda, si aeroportuale lì è un po' forzata la cosa ma comunque serve per guardare.

Massimo Gambillara

La sala di controllo è dotata sia di strumentazione quindi telecamere o comunque strumentazione a video e poi c'è anche un controllo fisico, cioè ad occhio

Stefano Boato

Di questo che stiamo parlando che se sei in una stanza con un computer, non me ne importa niente, se devi guardare fuori prima quanto alto devi essere guardar fuori, prima domanda. A parte che c'è le ho già fatte 5 domande prima, ma soprattutto cosa devi guardare perché adesso non sto criticando sto cercando di capire una cosa che faccio il guardiamarina e vedo se c'è una nave che sta andando a sbattere sulle paratoie alzate vediamo un'altra cosa che devo guardare se le paratoie ballano male si alzano se non sono uscito dall'acqua o roba del genere quindi uno guarda sotto e guarda in giù e guarda davanti L'altro Guarda verso la bocca di porto sono cose completamente diverse Anche rispetto a finestra, non sto criticando, stiamo chiedendo da quattro sedute non al professor, stiamo chiedendo e riceviamo risposte diverse volta a volta da dove siamo e quelli con cui parliamo.

Massimo Gambillara

Ho appena detto che uno deve guardare riuscire a vedere quello che le strumentazioni danno Cioè se la strumentazione mi dice che la paratoia è uscita poi in qualche maniera dovrò in qualche cerca di capire se è Finalmente uscita dopodiché si parla di notte non di notte quindi ci vuole un supporto fisico di una persona che magari va sulla terrazza e via, son due le cose

Stefano Boato

Si questa cosa la discussione iniziale di Chioggia che litigavo con 21 metri perché Pareva che dovesse qui sotto vado avanti la terrazza hai già due piani che Bastano e avanzano oltre che la terrazza E qui sei su di Chioggia perché devo andare a 21 metri lo sa solo Dio no si è discusso esattamente questo se poi il problema è devo guardare alla bocca di porto viene fuori l'altra discussione in fondo forte San Felice chi deve guardare il porto e se permetto di vedere il porto a tutti e da lontano è da vicino per dire tutte le discussioni lunghe già fatte in cui ancora non abbiamo chiarezza secondo me non c'è perché quell'edificio lì era una follia alta 21 m che guarda davanti per guardar giù in acqua ce l'ha spiegato è e l'altra è quella di adesso di un momento fa mi dice una cosa, non ho detto che è sbagliata, che è tutto un altro discorso io non lo so se l'asma perché non siamo proprio del tutto che non sappiamo niente voglio dire sono 40 anni

che seguiamo ste cose purtroppo quaranta, non 10-20 perché su queste robe specifiche dal 97, no quindi sono 22 anni perché la VIA è costata due anni di lavoro di 50 persone, 50 persone tutti gli specialisti che discutevano dove come vedere cosa, allora io non ho qualche dubbio che deve essere al torre di controllo del Mose che controlla le navi ho qualche dubbio che competa all'ufficio di controllo di cui stiamo parlando il controllo della Navigazione Perché per esempio io non l'ho detto a caso prima quando ho detto quelle cose sull'isola davanti a me ho avuto per due ore un Ammiraglio di Marina che pretendeva che sull'isola del Mose l'ho detto prima l'ho detto veloce perché abbiamo discusso nella VIA prima a livello regionale poi a Roma il Ministero in Regione la prima volta Poi a Roma perché la Marina Militare pretendeva e pretende credo ancora adesso di avere il controllo sul luogo Per cui se Rossini ci dice io voglio l'avamposto visto lì, allora la Marina ha detto ma io non ho voglia di mettere i miei uomini lì, perché non ho voglia di andare lì eccetera, sto parlando di cose vere non sto scherzando è tragicamente vero quello che sto dicendo per cui han detto chi è che va a vivere dopo di fatto 12 ore al giorno lì a fare il controllo, allora una roba è che la Capitaneria di porto e la Guardiamarina lì dove atterra Controlla la via di dire a di macchinari suoi e delle radio delle televisioni altra cosa che questa funzione la faccia qualcuno dentro in quell'altissimo edificio chiamato di controllo, non credo che funzioni così perché a noi ce l'ha posto. C'era anche Giacomini e c'erano altri eravamo a Roma, eravamo qua, ce l'hanno posto come un vincolo della Guardia di Finanza e della Capitaneria, non della Capitaneria, della Guardia Costiera, non dell'ufficio di controllo del Mose che non ha quella funzione per legge per responsabilità credo credo Forse sbaglio però noi ce l'hanno imposto come uno degli obblighi, se va un avamposto lì occorre anche avere i due uffici che fanno quel lavoro lì, non lo fa l'ufficio di controllo del Mose

Sandro Castagna

Posso chiedere, una posso chiedere una cosa al Provveditorato e lei Avvocato che per la discussione Malamocco ci sia la presenza del Porto, Autorità Portuale No no in qualche modo formalizzare una richiesta e vedere quanto sordi, quanto sordo il muro

Giuseppe Fiengo

L'abbiamo invitato, penso che a Malamocco verrà perché qualche interesse sull'aria ce l'ha, quindi voglio dire l'abbiamo invitato come abbiamo invitato quello come autoritari

Stefano Boato

Allora ci sono alcune grandi litigate con il porto su due piastre provvisionali, votate all'unanimità da demolire, tutte e due la piastra verso Alberoni e la piastra a Santa Maria per dire sono fatti, sono andati al TAR voglio dire, ste cose sono già discusse ai ministeri ne abbiamo fatto...

Allora il porto è parte in causa perché quello che ha detto che lui vorrebbe le due piastre, tutte e due. Credo di dire cose che si sanno, che si fa finta che non esistono

Giuseppe Fiengo

voglio dire lo stato dell'arte e che sono opere provvisorie che finiti i lavori però ci stanno ancora lavorando, o no, ci sono le paratoie, ci sono, dopo finiti il lavori dovranno essere demolite queste sono le regole. La demolizione di questa roba, solo per una, costa 10 milioni di euro, voglio dire 10 milioni di euro che allo stato degli atti sono nei conti del Mose 5493, questa è la situazione dopodichè la decisione di fare quest'opera di demolizione e di ripristino non spetta certo a noi, spetta al Provveditorato e spetta alla Soprintendenza e a chi decide. Noi non è che possiamo.

Stefano Boato

No ma il voto è già stato fatto unanime. C'erano 5 ministeri: la Regione, la Provincia, tutti gli enti, tutti all'unanimità

Giuseppe Fiengo

Non ho capito, la licenza edilizia, scusa la paesaggistica è stato fatto 5 anni fa, questo 20 anni fa, abbi pazienza le valutazioni le fanno

Stefano Boato

Anche lì le valutazioni dovevano andare a Marghera, potevano andare a Marghera, hanno preteso di andare in riva al mare sapevano che dopo dovevano demolire, certo che lo sapevano.

Giuseppe Fiengo

Io continuo a dire che io non me impiccio di questa cosa, quello che mi dice di fare il Provveditore io lo faccio, però trovo assurdo che qualcuno mi venga a dire che è scaduto il paesaggistico perché sono passati 5 anni salvo verifica e poi non si renda conto che le amministrazioni hanno tutto il diritto e dovere di valutare le cose secondo le esigenze non di 10 anni fa.

Stefano Boato

Santa Maria del Mare ha 5 vincoli paesaggistici ambientali è ha 5 vincoli uno sopra l'altro.

Giuseppe Fiengo (3.53.12-3.54.01)

E ha perso tempo, guarda una sola volta sono andato all'Autorità Portuale e ve lo racconto: dovevamo discutere su una questione strana di un'opera fatta in mezzo al mare, ti ricordi quando siamo andati all'Autorità Portuale che non c'era l'accordo su Thetis, che non aveva pagato Thetis, eh sì, una cosa strana, siamo stati 3 ore, abbiamo trovato l'accordo con tutti, dopodiché l'Avvocato con la quale ci siamo salutati anche una bella signora era, arrivederci e grazie, abbiamo fatto tutto, noi siamo usciti ci ha mandato un fax in cui diceva l'opposto di quello che aveva detto un'ora prima.